

Servizio migranti

3/2023

CARITAS E MIGRANTES

XXXII Rapporto Immigrazione 2023

Liberi di scegliere se
migrare o restare



**GMMR 2023:
Liberi di scegliere
se migrare o restare**

Rapporto Migrantes 2022



Servizio migranti

TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE MIGRANTES
ANNO XXXII N. 3 Luglio/Settembre 2023

3/2023

**Rivista di formazione e di collegamento
della Fondazione Migrantes**

Direttore responsabile:
Ivan Maffei

Direttore-Capo redattore:
Pierpaolo Felicolo

Comitato di redazione:
*Laura Caffagnini, Franco Dotolo, Raffaele Iaria,
Delfina Licata, Etra Modica, Silvano Ridolfi*

ISSN 0037-2803

Per contributi e offerte

C.C.P. n. 000024560005

IBAN: IT25 S076 0103 2000 0002 4560 005

intestato a:

Migrantes - Servizio Migranti

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma

Tel. 06.6617901

Fax 06.66179070

segreteria@migrantes.it

www.migrantes.it

Trimestrale

Autorizzazione del Tribunale di Roma

del registro stampa n. 10156

del 22.01.1965

Poste Italiane S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2001 n° 46)

art. 1, comma 2, DCB Roma

C.C.B. n. 100000010845

intestato a:

Fondazione Migrantes CC Stampa

Bonifico bancario

c/o Banca Intesa San Paolo

Filiale 05000 - Milano

IBAN: IT 80P 03069 09606 100000010845

BIC: BCITITMM

SOMMARIO

Editoriale

- 5 Lettera del Santo Padre in occasione del decimo anniversario della visita a Lampedusa

Speciale GMMR 2023

- 7 La libertà in due diritti
Gian Carlo Perego
- 11 Messaggio del Ministro dell'Interno
Matteo Piantedosi
- 13 Messaggio del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali
Marina Elvira Calderone
- 17 Messaggio del Ministro dell'Istruzione e del Merito
Giuseppe Valditara

Lampedusa, porta d'Europa

- 19 Le acque, il porto, la porta
Francesco Montenegro
- 23 Omelia S. Messa di commemorazione
Francesco Montenegro
- 27 Il mare è vita
Bruno Bignami

Incontro del Mediterraneo

- 33 Il Mediterraneo è un cimitero
Gian Carlo Perego
- 35 Papa Francesco propone alla Chiesa
e al mondo un nuovo “paradigma”
Lorenzo Prencipe

Immigrazione

- 43 Audizione in Senato sui minori stranieri
non accompagnati
Gian Carlo Perego / Pierpaolo Felicolo

Rapporto Migrantes

La voce della Migrantes nel 2022

- 47 I migranti sempre al centro dei dibattiti politici
- 50 La mobilità nei settori della Migrantes:
- 50 - Emigrazione
- 51 - Immigrazione
- 52 - Rom e Sinti
- 53 - Spettacolo viaggiante
- 54 Stampa Migrantes
- 60 Archivio e Biblioteca
- 61 Eventi
- 85 Lutti
- 88 **Resoconto finanziario**
Fondazione Migrantes: bilancio di esercizio 2022

I-VIII Dossier/Inserto

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato:
offerte 2019 - 2020 - 2021 - 2022

LETTERA DEL SANTO PADRE IN OCCASIONE DEL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA VISITA A LAMPEDUSA

Roma, San Giovanni in Laterano, 20 giugno 2023

Al Caro Fratello

Mons. Alessandro Damiano,

Arcivescovo di Agrigento

In occasione della celebrazione a ricordo del 10° anniversario della visita a Lampedusa, desidero inviare a Lei, ai fedeli dell'Arcidiocesi, alle Autorità ed ai presenti il mio cordiale saluto. Sono vicino a Voi con l'affetto, la preghiera e l'incoraggiamento.

Carissimi, in questi giorni in cui stiamo assistendo al ripetersi di gravi tragedie nel Mediterraneo, siamo scossi dalle stragi silenziose davanti alle quali ancora si rimane inermi e attoniti. La morte di innocenti, principalmente bambini, in cerca di una esistenza più serena, lontano da guerre e violenze, è un grido doloroso e assordante che non può lasciarci indifferenti. È la vergogna di una società che non sa più piangere e compatire l'altro.

Sono trascorsi dieci anni dal viaggio che ho voluto compiere nella comunità lampedusana per manifestare il mio sostegno e la paterna vicinanza a chi dopo penose peripezie, in balia del mare, è approdato sulle vostre coste. Il consumarsi di sciagure così disumane deve assolutamen-

te scuotere le coscienze; Dio ancora ci chiede: “Adamo dove sei?”, “Dov’è il tuo fratello?” Vogliamo perseverare nell’errore, pretendere di metterci al posto del Creatore, dominare per tutelare i propri interessi, rompere l’armonia costitutiva tra Lui e noi? Bisogna cambiare atteggiamento; il fratello che bussa alla porta è degno di amore, di accoglienza e di ogni premura. È un fratello che come me è stato posto sulla terra per godere di ciò che vi esiste e dividerlo in comunione.

In tale contesto, tutti siamo chiamati ad un rinnovato e profondo senso di responsabilità, dando prova di solidarietà e di condivisione. È necessario quindi che la Chiesa, per essere realmente profetica, si adoperi con sollecitudine per porsi sulle rotte dei dimenticati, uscendo da sé stessa, lenendo con il balsamo della fraternità e della carità le piaghe sanguinanti di coloro che portano impresse nel proprio corpo le medesime ferite di Cristo.

Vi esorto perciò a non restare imprigionati nella paura o nelle logiche di parte, ma siate cristiani capaci di fecondare con la ricchezza spirituale del Vangelo codesta Isola, posta nel cuore del Mare Nostrum, affinché ritorni a splendere nella sua originaria bellezza.

Mentre ringrazio ciascuno di Voi, volto radioso e misericordioso del Padre, per l’impegno di assistenza a favore dei migranti, affido al Signore della vita i morti nelle traversate, e volentieri imparto la mia Benedizione, chiedendo per favore di pregare per me.

Francesco

LA LIBERTÀ IN DUE DIRITTI¹

*La Chiesa ribadisce che la libertà di partire
non nega quella di restare o di tornare
nella propria patria*

S.E. Mons. Gian Carlo Perego
Arcivescovo di Ferrara-Comacchio
Presidente CEMi e Migrantes

La Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato ogni anno ci riporta al fenomeno “complesso e articolato” delle migrazioni – come scrive Francesco nel Messaggio per la Giornata 2023 – «la cui comprensione esige l’analisi attenta di tutti gli aspetti che caratterizzano le diverse tappe dell’esperienza migratoria, dalla partenza all’arrivo, incluso un eventuale ritorno». È su questa libertà di partire e di restare che il Papa ferma la sua attenzione, perché è una libertà negata. Anzitutto è negata la libertà di restare – come fu per la Santa famiglia di Nazaret – da conflitti, disastri naturali o da mancanze d’opportunità di lavoro, salute, istruzione. Secondo i dati più recenti di Caritas italiana sui conflitti dimenticati, nel 2021 erano 22 quelli ad alta intensità: 6 in più rispetto all’anno precedente. Con l’Ucraina si è arrivati a 23. Se, invece, si tengono in considerazione anche le crisi croniche e le *escalation* violente si arrivava a 359 conflitti

¹ Articolo pubblicato su *Vita Pastorale* nr. 26, Agosto-Settembre 2023

nel 2020, tra cui quello storico e cronico tra israeliani e palestinesi.

*Fare della
migrazione
un diritto
davvero libero*

Tra il 2020 e il 2021 erano già aumentate del 40% le persone bisognose di assistenza umanitaria, per un totale di 235 milioni. Il conflitto in Ucraina ha aggiunto oltre 12 milioni di persone in difficoltà nel Paese – di cui 6,5 milioni sfollati interni – e più di 4,2 milioni di persone fuggite all'estero. Per restare nel proprio Paese i migranti chiedono pace, la fine dei conflitti che talora sono armati dai Paesi europei.

Le gravi calamità naturali del 2022 hanno generato migliaia di vittime, 44 milioni di sfollati su 100 milioni che hanno lasciato la loro terra, e danni pari a più di 200 miliardi di dollari. Si tratta di quasi la metà dei danni totali causati dagli eventi climatici estremi in Europa. Queste stime sono al ribasso, sia perché non tutti i Paesi tengono traccia delle perdite umane e degli sfollati, sia perché si basano solo sulle perdite coperte da assicurazioni. Anche i migranti climatici non sono liberi di restare nella loro terra. Infine, i popoli e le persone che vivono in povertà estrema nel mondo sono oltre 900 milioni, di cui la metà nell'Africa subsahariana, al di là del Mediterraneo. La fame, la sete, le malattie non curate costringono a partire.

Accanto a queste persone che non sono libere di restare nella propria terra per gravi motivi, ci sono anche molti nostri giovani, del Nord e del Sud, diplomati o laureati che non trovano lavoro in Italia e sono costretti a partire: dai 150 mila ai 200 mila, il cui profilo e la cui destinazione ogni anno la Fondazione Migrantes censisce nel *Rapporto Italiani nel Mondo*. Anche loro – come ha ricordato il presidente Mattarella il 2 giugno scorso – non sono liberi di restare nel proprio Paese. Il diritto di migrare e il

diritto di restare nella propria terra camminano insieme nella storia contemporanea, ed è ribadito nel Magistero sociale della Chiesa, dalla *Rerum novarum* (1891) di Leone XIII alla *Fratelli tutti* di Francesco (2020).

La libertà di partire non nega la libertà di restare o di ritornare nella propria patria. Anzi, un percorso di accoglienza, tutela, promozione e integrazione dei migranti e rifugiati – contrariamente ai respingimenti e alla grave limitazione della protezione speciale – può significare la migliore premessa per iniziare un cammino di ritorno in un Paese a cui ridonare una storia di libertà e costruire sviluppo. Questa nuova storia di un ritorno, oltre che dalle capacità personali dei migranti può essere facilitata da una cooperazione che predilige i “microprogetti ai macroprogetti” – come ricordava Benedetto XVI nella *Caritas in veritate* –, accompagna e promuove le persone nella loro terra, favorisce le infrastrutture sociali e sanitarie, favorisce partecipazione, democrazia.

«Per fare della migrazione una scelta davvero libera», ricorda papa Francesco, «bisogna sforzarsi di garantire a tutti un’equa partecipazione al bene comune, il rispetto dei diritti fondamentali e l’accesso allo sviluppo umano integrale». Per fare questo occorre ritornare a pensare al condono del debito dei Paesi più poveri, a rinunciare da parte dei Paesi ricchi di moltiplicare gli interessi. Il modello della Chiesa apostolica e del Giubileo ebraico possono aiutarci in questo cammino di condivisione, che ci ricorda che la proprietà privata non è un valore assoluto.

La campagna “Liberi di partire, liberi di restare” della CEI, che ha impegnato oltre 30 milioni delle risorse dell’otto per mille tra il 2017 e il 2022 – e ricordata da Francesco nel Messaggio della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato di quest’anno – è stato un segno della Chiesa italiana per far crescere la consapevolezza

delle storie dei migranti, sperimentare un percorso di accoglienza, tutela, promozione e integrazione dei migranti che arrivano tra noi, non dimenticando il diritto di ogni persona a vivere nella propria terra. È stata una campagna di denuncia dei morti, delle violenze, della tratta su persone indifese che una storia nuova di accompagnamento dei migranti può scongiurare.

È una campagna che continua a essere un invito alle nostre comunità ecclesiali a «prodigarci per fermare la corsa agli armamenti, il colonialismo economico, la razzia delle risorse altrui, la devastazione della nostra casa comune», come scrive ancora papa Francesco nel suo Messaggio. È stata una campagna che ha saputo leggere un “segno dei tempi”, un luogo di testimonianza di pace, di giustizia, di democrazia che dobbiamo tenere vivo. Camminando insieme e riconoscendo nei molti migranti e rifugiati «dei compagni di viaggio speciali, da amare e curare come fratelli e sorelle».

MESSAGGIO DEL MINISTRO DELL'INTERNO

Matteo Piantedosi

Con vivo piacere accolgo l'invito a rivolgere un messaggio augurale in occasione della 109° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, organizzata dalla Fondazione Migrantes.

Le gravi crisi istituzionali, economiche e sociali che attraversano i Paesi africani e asiatici e i conflitti in corso, primo tra tutti quello russo-ucraino, rendono quanto mai attuale il tema dell'odierna celebrazione: "Liberi di scegliere se migrare o restare". Migrare dovrebbe essere una scelta libera, da tutelare non solo nell'accezione positiva, ma anche in quella negativa di libertà di non dover migrare e di continuare a vivere nel proprio Paese. Guerre, disastri naturali, persecuzioni, o anche solo l'impossibilità di vivere una vita dignitosa spingono, invece, milioni di persone ad abbandonare la propria terra, per affrontare, spesso finendo preda di organizzazioni criminali senza scrupoli, viaggi perigliosi e talora dagli esiti letali.

Per porre fine alle migrazioni forzate occorre un impegno globale, volto a garantire a tutti - nel proprio Paese - il rispetto dei diritti fondamentali e la concreta possibilità di vivere in pace e con dignità.

Non meno importante, ove tale libertà di scelta sia data, è che essa possa essere esercitata in maniera legale e sicura. Affrontare questa sfida richiede di orientare l'azione politica in un'ottica di collaborazione con gli altri

Stati, operando nel quadro delle politiche europee e promuovendo partenariati con i Paesi di origine e di transito dei migranti, al fine di favorirne lo sviluppo attraverso programmi di sostegno mirati e strutturali.

Sotto questo profilo, l'Italia sta approfondendo ogni sforzo per superare le logiche di contrapposizione che spesso hanno caratterizzato i rapporti tra Paesi di partenza da un lato e Paesi di destinazione dell'altro, rafforzando forme di cooperazione non predatoria ma autenticamente paritaria, in particolare, con i Paesi africani; ne è un esempio il Processo di Roma avviato a luglio con la Conferenza internazionale su sviluppo e migrazione, che ha visto coinvolte le nazioni mediterranee e diversi Paesi africani.

In tale prospettiva, centrali sono le politiche volte ad affrontare le cause profonde delle migrazioni, attraverso il sostegno ai processi di pacificazione e la cooperazione allo sviluppo in settori strategici quali l'agricoltura, l'energia, le infrastrutture, la formazione - in particolare delle giovani generazioni - e la sanità.

Non meno importante è garantire percorsi di migrazione legale, sicura e concordata e, dunque, come tale, integrabile.

Sotto questo profilo, fondamentale è, per un verso, la cooperazione tra forze di polizia, intesa a contrastare l'odioso crimine del traffico di esseri umani, e, per altro verso, l'ampliamento dei canali legali di Ingresso.

Si tratta di ambiti - che vedono fortemente impegnato questo Ministero - nei quali l'Italia è particolarmente attiva, nella convinzione che una migrazione realmente libera e regolata possa costituire un fattore di crescita tanto per i Paesi di partenza, quanto per quelli di destinazione e concorrere alla costruzione di un progetto di Comunità globale da cui nessuno si senta escluso.

Con tale auspicio, formulo i migliori auguri per l'ottima riuscita delle celebrazioni odierne.

MESSAGGIO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Marina Elvira Calderone

Reverendo Monsignore,
nella Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, il Messaggio del Santo Padre interroga anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Come costruire e tutelare la libertà di “scegliere se migrare o restare”, assicurando che ognuno possa “vivere in pace e dignità nella propria terra”, “accompagnando e governando i flussi” e riuscendo ad “accogliere, proteggere, promuovere e integrare”?

Si migra per molteplici ragioni: per cercare migliori condizioni di lavoro e di vita, per aiutare con le rimesse economiche le famiglie nei paesi di origine, per l'impossibilità di permanere nei territori devastati da conflitti e da carestie. Per offrire risposte a questi movimenti che, per la gran parte corrispondono anche alla soddisfazione dei fabbisogni lavorativi dei paesi di accoglienza, sono stati condivisi dei sistemi di regolazione per conciliare le aspettative dei migranti con i percorsi di integrazione dei paesi di accoglienza. Queste regole, anche nei paesi che hanno solide tradizioni di accoglienza, faticano a offrire risposte alle caratteristiche dei flussi migratori del nuovo millennio, alla complessità delle motivazioni che attivano i percorsi migratori, alla numerosità dei paesi di origine che concorrono a formarli, agli eventi straordinari, anche

di natura geopolitica, che possono generare autentiche emergenze, come nei casi recenti della guerra in Ucraina e dell'instabilità di molti Paesi del Nord e Centro Africa.

L'esposizione dei paesi del Mediterraneo, in primis dell'Italia, a questi fenomeni rende particolarmente sensibile il nostro paese verso l'esigenza di riformare le regole e le modalità di gestione dei flussi migratori per aumentare la capacità di influenzare la loro qualità rafforzando i livelli di cooperazione tra gli Stati aderenti alla UE e tra questi con i paesi di origine. Nonostante le evidenti difficoltà, l'Italia sta facendo la sua parte per offrire accoglienza ai migranti che cercano salvezza e protezione, come dimostrato nei confronti delle donne e dei bambini ucraini e delle migliaia di persone in fuga da conflitti e persecuzioni che arrivano sulle nostre coste.

Per molti di loro un'offerta di lavoro è la chiave per ricostruire le vite spezzate, creare nuove relazioni, ritrovare dignità e autonomia. A questo mirano i nostri programmi di inserimento dedicati ai migranti vulnerabili come titolari di protezione internazionale, donne e minori non accompagnati.

In parallelo si pone l'esigenza di ripensare la programmazione e la gestione dei flussi legali d'ingresso per motivi di lavoro. Il concorso dei nuovi flussi d'ingresso alla rigenerazione della nostra popolazione attiva nei prossimi anni sarà molto importante: come già segnalato dalla rilevanza della quota dei migranti sulle nuove attivazioni lavorative superiore al 20%. Ma i nuovi flussi non possono essere destinati ad alimentare il lavoro irregolare e le forme peggiori dello sfruttamento che hanno concorso a incrementare in modo esponenziale il numero dei migranti poveri. Il nostro impegno contro ogni forma di lavoro sommerso e sfruttamento non si limita alla repressione, ma vuole investire sulla prevenzione, offrire sostegni alle vittime favorendo il reinserimento regolare nel

mercato del lavoro. Migliorare la capacità di contrastare le varie forme di lavoro sommerso e di promuovere il lavoro regolare e retribuito in modo dignitoso rappresenta una priorità per gli interventi che saranno promossi nel corso della legislatura.

La riforma approvata dal Governo all'indomani della strage di Cutro apre canali sicuri e regolari per migliaia di uomini e donne, toglie spazio ai trafficanti di persone, riduce il rischio di nuove tragedie. In sede di applicazione è stata prevista una programmazione di nuovi ingressi per 450 mila lavoratori nel triennio 2023-24-25 con il supporto di semplificazioni di procedure per i datori di lavoro rivolte a far coincidere l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e le tempistiche per il rilascio dei permessi di soggiorno. Una importante innovazione riguarda la possibilità di ampliare la quantità e la qualità degli ingressi, al di fuori delle quote, per i lavoratori formati all'estero o che hanno lavorato alle dipendenze di imprese italiane nei paesi di origine. Tali canali possono assicurare l'arrivo in Italia di manodopera già qualificata per le nostre imprese, e il coinvolgimento delle autorità locali per azioni rivolte a favorire lo sviluppo delle attività produttive e imprenditoriali in quei Paesi. L'obiettivo di queste politiche, e di altre che devono essere intraprese con il concorso delle istituzioni formative, rimane quello di renderlo più attrattivo per le risorse umane qualificate.

Per attuare concretamente queste iniziative è *necessario* rafforzare la Governance delle nostre politiche e le attuali forme di cooperazione con le Regioni, i Comuni, le Associazioni di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori, e le tantissime e straordinarie realtà del Terzo settore che operano a favore dei Migranti. In questo senso garantisco l'impegno del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a partire dalla programmazione e gestione delle risorse europee.

Cordiali saluti.

MESSAGGIO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Giuseppe Valditara

Egregio Mons. Felicolo,
desidero ringraziarLa per il gradito invito alla Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato di quest'anno, dal tema "Liberi di scegliere se migrare o restare".

Duole comunicarle che impegni precedentemente assunti non consentiranno la mia personale partecipazione all'evento.

Esprimo, in ogni caso, la mia più sincera stima per la preziosa opera di sensibilizzazione che la Fondazione Migrantes profonde quotidianamente attraverso la condivisione e il dialogo interculturale, assolvendo l'alto compito di trasmettere alle nuove generazioni gli ideali di eguaglianza sostanziale e unione tra i popoli e tra le persone.

il Ministero dell'Istruzione e del Merito è *in prima* fila per il potenziamento delle attività di formazione e inclusione, per la valorizzazione del merito e delle pari opportunità in tutta la comunità scolastica e per l'accesso di ciascuno studente al pieno sviluppo umano.

La scuola, infatti, "non tollera esclusioni, marginalizzazioni, differenze, divari da cui talvolta viene deformata", come recentemente ribadito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione dell'Inaugurazione del nuovo anno scolastico.

Al contrario, essa rappresenta, per sua stessa natura, il luogo preposto all'acquisizione da parte dei nostri ragazzi dei valori della solidarietà, della convivenza e del rispetto reciproco.

Unendomi idealmente alla Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Adriano Cevolotto, rivolgo un cordiale saluto a tutti i partecipanti, augurando la migliore riuscita di questa importante Giornata.

LE ACQUE, IL PORTO, LA PORTA

Lampedusa, 8 luglio 2023

S.Em. Card. Francesco Montenegro

Arcivescovo emerito di Agrigento

Amministratore Apostolico di Piana degli Albanesi

“Immigrati morti in mare...”. Dieci anni fa, papa Francesco, pellegrino a Lampedusa, iniziava così la sua omelia, tacciando poi una linea di distinzione tra le acque della morte e quelle della vita. Se dovesse tornare, purtroppo, ripeterebbe le stesse parole.

Ricordate? Nella Veglia di Pasqua del 2011, leggemmo le Scritture come se descrivessero la storia dell'isola con gli occhi di Dio. Nell'Esodo, le acque danno morte agli aguzzini, schiavisti, trafficanti di carne umana, gli scafi-sti... mentre vita a chi, errante, è in cerca di un approdo in una nuova terra (cf *Es* 14,26-29). Ma l'attuale storia della migrazione ribalta il dato biblico. Nell'Esodo la libertà degli oppressi non prevede la costruzione dei lager, o dei container adibiti a luoghi di inumana detenzione. Invece, nelle acque delle tante Lampeduse politiche, prima che fisiche, si assiste all'opera malefica di smarrimento, di cancellazione della memoria dei “nomi” – sono solo migranti non esseri umani – trasformando la nostra in una civiltà senza memoria e una società senza dolore (cf Byung-Chul Han). Così, nella Lampedusa, che sono Pylos, Cutro, Le-

Le acque

sbo, Lampedusa... naufragano insieme il Nome di Dio e i nomi delle sue figlie e dei suoi figli, delle sue bambine e dei suoi bambini... naufraga la civiltà. In nome di Dio, che è Misericordia, e «in nome dell'innocente che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera», come si è affermato ad Abu Dabhy¹, fermiamo il naufragio della civiltà!

Questa "Porta d'Europa", così come il molo Favarolo, sono testimoni silenti del processo che va contro la creazione di Dio. Sono testimoni di una guerra, non meno fratricida della guerra in Ucraina e delle altre guerre che insanguinano il mondo, solo che qui gli arsenali sono costituiti non da armi ma dai corpi dei migranti. Corpi che la politica esibisce come numeri, se restano vivi; corpi di reato, che non meritano neppure di essere contati, se muoiono per annegamento nel Mediterraneo o nell'Egeo, e/o di stenti nella rotta balcanica, di sete nel deserto del Niger, di stupri e violenze nei lager della Libia. Rileggendo la Sacra Scrittura scopriremmo che se il confine fosse un muro costruito sull'acqua, salterebbe il concetto di creazione e resterebbe quello di "isolamento", che è l'infida e demoniaca distruttiva tentazione di sempre.

Se distinguere significa non confondere, isolare ed essere indifferenti vuol dire disintegrare e lacerare la fraternità degli uomini. Separare per non contaminarsi, è il diabolico tentativo di attaccare ancora una volta l'opera divina della creazione.

Per i migranti l'acqua è una riserva di speranza, ma pericolosa perché ambigua rispetto all'esito che ne con-

¹ Francesco - A. al Tayyib, *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune* - Abu Dabhi, 4 febbraio 2019, in <https://press.vatican.va/content/sala-stampa/it/bollettino/pubblico/2019/02/04/0097/00199.html>.

seguirà: “ce la farò?”; “sopravviverò a questa pericolosa traversata?”; “approderò a un futuro migliore?”. Per loro essa richiama il fallimento, la paura, la morte, la tomba.² «In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante»³ torni il Mediterraneo a essere grembo di scambi fecondi, generatore di culture, di fedi e di civiltà!

Per un uomo di mare il porto è grembo, utero, luogo di riparo e giaciglio, luogo della fecondità e di vita, della generazione e ri-generazione. Ricorda il grembo della mamma; i suoi moli infatti sono come braccia aperte e accoglienti; le lanterne, di destra e di sinistra, come stelle polari nei deserti d'acqua e di tenebra. Chiuderne l'accesso non è scegliere la sterilità? Non considerare le donne e gli uomini essere umani non equivale a praticare aborti su aborti, senza possibilità di obiezione di coscienza?

Il porto

Nella triste vicenda delle migrazioni questo nostro porto da luogo di vita è diventato approdo di salme, e/o di esseri “mezzi vivi”: avamposto delle tumulazioni per i primi, primo luogo di “trattenimento” per i secondi, considerati subito stranieri irregolari.

Questo porto è testimone tanto del transito pietoso di numerosi morti, quanto delle vite estratte dalla morsa della morte. Vite salvate, nutrite, curate... da sanitari, forze dell'ordine, volontari, cittadine e cittadini, mossi,

² Cf. A. Mosca Mondadori - A. Cacciatore - A. Triulzi, *Bibbia e Corano a Lampedusa*. Il lamento e la lode. Liturgie migranti, La Scuola, Brescia 2014; A. Cacciatore - C. Petrone (edd.), «Chi ha pianto?», Il primo viaggio apostolico di papa Francesco, Tau, Todi 2014.

³ FRANCESCO - A. al Tayyib, *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune* - Abu Dabhi, 4 febbraio 2019, in <https://press.vatican.va/content/sala-stampa/it/bollettino/pubblico/2019/02/04/0097/00199.html>.

non importa se dalla fede o dal senso del dovere, certamente da compassione e tenerezza, che sottraggono i corpi dei migranti defunti al ludibrio e allo scempio, custodendoli prima nella pierà e poi nei loculi dei cimiteri. «In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi, di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna»⁴, si promuova la vita e la pace!

La porta

Guardiamo allora questa porta attraverso cui si scruta l'orizzonte (cf 1Sam 4,13). Essa ha la forza di far sognare: sognare la giustizia e avere orrore dell'infamia e dell'iniquità. Sogniamo qui con papa Francesco la gioia «di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio... Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, ... tanto generatrice di speranza! Uscire da se stessi per unirsi agli altri fa bene. Chiudersi in se stessi significa assaggiare l'amaro veleno dell'immanenza, e l'umanità avrà la peggio in ogni scelta egoistica che facciamo» (EG, 87).

Sogniamo qui perciò con tutte le persone di buona volontà, perché si scelga la civiltà dell'amore e non il suo naufragio. Sogniamo qui perché il brutto finale della storia di Caino e Abele abbia una diversa conclusione, quella di una «fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali»⁵.

⁴ *ib.*

⁵ *ib.*

OMELIA S. MESSA DI COMMEMORAZIONE

Lampedusa, 8 luglio 2023

S.Em. Card. Francesco Montenegro

Arcivescovo emerito di Agrigento

Amministratore Apostolico di Piana degli Albanesi

Mi piacerebbe che tutti provassimo la gioia trasmessaci dalla Parola ora proclamata. Sì, è bello immaginare Gesù pervaso da felicità. Matteo, in questa domenica, definita della «gioia messianica», ce lo presenta così come è di solito: gioioso; amante della vita e dell'amicizia; fiducioso; buono, a tal punto da farsi mangiare nel pane eucaristico. Umile. Si sposta coi mezzi più normali, - in utilitaria, diremmo oggi - pur di annunciare la pace. Però è capace di indignazione, perché - allora come ora - si mormora, ci si perde nel chiacchiericcio e nel tam tam mediatico, fino a «sparlare» e sproloquiare: di Giovanni Battista dicevano che fosse un indemoniato e di Lui che fosse uno a cui piaceva alzare il gomito e perdere tempo in bettole e osterie.

Quante volte le parole cariche di veleno uccidono la pace e alimentano gli odi!

La gioia di Gesù non è legata a momenti occasionali. La Gioia è lo Spirito che lo abita e lo unisce al Padre: «Ti rendo lode, Padre, ... perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli».

“Ma cosa è rivelato ai piccoli? E chi sono costoro?”
 Ai piccoli, è presto detto, vengono rivelate: «Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo...» (1Cor 2,9): cioè i tesori del Regno di Dio. Regno che va cercato come la perla preziosa, il tesoro nascosto nel campo ... che non è fatto di cose: «Il regno di Dio – ci confida Paolo – non è cibo o bevanda, ma giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo» (Rm 14, 17). Pace che proviene dalla presenza di Dio, in noi e nelle relazioni che viviamo.

Quando Gesù pensa ai piccoli è pervaso da dolcezza, tenerezza, compassione, a tal punto da dover rassomigliare a loro per entrare nel suo Regno. I piccoli sono coloro che si sono fatti mendicanti di Dio; che Lo cercano e Lo invocano; sono i poveri; i piangenti; gli affamati e gli assetati della giustizia; i misericordiosi; i puri di cuore; gli operatori di pace; i perseguitati i migranti. Piccolo, per Gesù, non indica l'età, ma la condizione e le convinzioni di una persona rispetto alla vita.

Piccola è Maria di Nazareth, che a Lampedusa veneriamo col titolo di Porto Salvo, ma che ci piace invocare, con papa Francesco, Conforto dei migranti e Madonna dei naufraghi. Maria è piccola perché si fida del Padre, pur sapendo di correre non pochi pericoli, per questa fiducia non cede ai buoni consigli delle prudenti comari: “ma chi te lo fa fare”, “lascia perdere”, “fatti i fatti tuoi”... Piccolo è Giuseppe, che si fida sia di Dio, che gli parla nei sogni, sia di Maria, la donna che ama... Piccoli sono Maria e Giuseppe costretti dall'arroganza del potente a emigrare in Egitto per vivere da rifugiati politici, destinatari di protezione speciale. Piccolo è Rosario Livatino, piccolo è fratel Biagio Conte di Palermo, è Teresa di Calcutta...

Sono passati dieci anni dal primo viaggio apostolico di papa Francesco. Viaggio, secondo me, iniziato a Lampe-

dusa ma non ancora concluso. Venne per piangere le vittime della migrazione, della cultura dello scarto e dell'indifferenza.

Molto spesso, voi di Lampedusa e Linosa, avete visto queste donne e uomini piangere e avete pianto con loro, e non solo il 3 ottobre di dieci anni fa; li avete soccorsi ravvisando in loro fame e sete di speranza e desiderio di vita migliori; avete persino aperto le vostre case perché avessero il ristoro di una doccia, il tepore di un tè... e la consolazione di un abbraccio. Avete condiviso il pesce pescato da voi stessi con loro, coi quali lo avete arrostito e mangiato. Avete pregato insieme, pur nel rispetto di altre fedi e altri riti. E, con i loro sguardi ricchi di speranza ma carichi di orrore, avete ascoltato le loro storie di persecuzioni, di stupri e vessazioni, di percosse violente e molestie di ogni genere... insieme alla struggente nostalgia di casa e degli affetti più cari. «Quanta sofferenza!». Lo ricordo, è l'espressione che papa Francesco ripeté più volte quella mattina, come un triste ritornello, nelle varie tappe che da Cala Pisana lo portarono al sagrato di questa chiesa e da qui all'aeroporto. «Quanta sofferenza!».

Ci piaccia o no, i piccoli, li avremo sempre con noi. Gesù ci ha assicurato la loro compagnia fino alla fine. Gesù, che si è fatto servo di tutti, ci da, grazie ai poveri, la possibilità di riscrivere un finale diverso della triste vicenda di Caino e Abele; a noi la scelta: smarrire nelle braccia della morte ancora una volta Abele o ritrovarlo nella culla della vita che è la fraternità.

Sorelle e fratelli, la fraternità è la festa della paternità di Dio. Invochiamo lo Spirito perché ciò avvenga. È vero che la fraternità la vogliamo e costruiamo noi, ma è vero che è dono dello Spirito. Senza lo Spirito che è Pace, Giustizia, Amore, Libertà, Verità, la fraternità rischia di essere semplice velleità.

Continuiamo perciò con Papa Francesco il viaggio della speranza, cominciato da qui; non stanchiamoci; il Crocifisso sopra l'altare che il Papa ci ha regalato ce lo ricordi; osiamo come Papa Francesco, non lasciamolo solo ma soprattutto accogliamo sorridenti Gesù nei fratelli che vengono dall'altro continente.

IL MARE È VITA

Riflessione davanti al porto

Lampedusa, 8 luglio 2023

Don Bruno Bignami

Direttore Ufficio nazionale CEI per l'Apostolato del Mare

Il mare è tante cose insieme. Lo ricorda l'enciclica *Laudato si'* attraverso la categoria di ecologia integrale: i cambiamenti climatici sono connessi alle migrazioni, la perdita di biodiversità con la qualità ecologica del mare, le guerre con i profughi e le distruzioni ambientali. Scrive papa Francesco:

«I cambiamenti climatici danno origine a migrazioni di animali e vegetali che non sempre possono adattarsi, e questo a sua volta intacca le risorse produttive dei più poveri, i quali pure si vedono obbligati a migrare con grande incertezza sul futuro della loro vita e dei loro figli. È tragico l'aumento dei migranti che fuggono la miseria aggravata dal degrado ambientale, i quali non sono riconosciuti come rifugiati nelle convenzioni internazionali e portano il peso della propria vita abbandonata senza alcuna tutela normativa. Purtroppo c'è una generale indifferenza di fronte a queste tragedie» (LS 25).

L'indifferenza di fronte al fenomeno migratorio va di pari passo con l'indifferenza di fronte ai temi ambientali.

*Com'è
profondo
il mare*

Il mare raccoglie l'eco del grido della terra e del grido dei poveri. I cambiamenti climatici hanno aumentato la precarietà del mare. Cresce la temperatura, cambiano le specie viventi che emigrano da un mare all'altro, la maggiore acidità delle acque marine mette in pericolo la fauna, la biodiversità è a rischio. Ecco il grido della terra.

E poi c'è il grido dei poveri. L'uomo subisce le conseguenze nella vita e nel proprio lavoro: innalzamento delle acque, erosione delle coste, meno biodiversità, inquinamento, eventi meteo estremi. Ma l'uomo sa anche di essere la causa di trasformazioni così veloci. Il degrado è dovuto a deforestazione, monoculture agricole, rifiuti industriali, allevamenti intensivi, pesca distruttiva. L'economia mondiale viaggia via mare. Il 90% delle merci viene trasportato in container: ciò ha permesso il trasferimento di numerosi beni a costo ridotto. I numeri sono da paura: una nave portacontainer può spostare un carico che equivale a diecimila camion. In tutto il mondo transitano ogni settimana due milioni di container. Facile capire che il controllo del mare è fondamentale per i commerci: la nostra è un'economia del mare non dichiarata, tenuta sotto silenzio. Come nel dimenticatoio finiscono i due milioni di marittimi che solcano i mari per trasportare merci. Gli equipaggi delle navi conoscono turni disumani, senso di solitudine e di abbandono, crisi psichiche per stress e depressione, incidenti mortali. Manca una cultura del lavoro e della giustizia sociale, che ponga fine a lavori sottopagati, a turni massacranti e a non avere accesso a cure adeguate nel caso di bisogno. I marittimi morti in mare non fanno notizia. Tutto ciò testimonia il grado di scarsa solidarietà e la disumanità che respiriamo. L'indifferenza è padrona. La pandemia e la guerra in Ucraina hanno anche favorito il fenomeno delle navi abbandonate. I dati della Federazione internazionale

dei lavoratori dei trasporti, che aggiorna l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), riportano che, mentre fino al 2016 le denunce di abbandono non superavano le 25 unità, nel 2022 si sono raggiunte le 103 navi con 1842 marittimi coinvolti. Gli armatori non coprono più i costi della navigazione o della manutenzione bloccando pagamenti e contatti. Persone e navi sono lasciate al loro destino. La situazione si complica ulteriormente perché i marittimi non possono scendere a terra: non avendo il visto, non riescono a pagarsi il ritorno e temono di perdere il diritto di reclamare gli stipendi pregressi. Talora sperano nella vendita all'asta della nave per poter recuperare il credito. In queste situazioni, la vita diviene insostenibile: generatori che non funzionano, senza riscaldamento, scarsità di acqua potabile e cibo, zero assistenza sanitaria, difficoltà a comunicare con le famiglie rimaste senza il sostentamento proveniente dal lavoro in mare. Gli equipaggi sono sottoposti a condizioni impietose, senza possibilità di rimpatrio. Più di un secolo fa il narratore Joseph Conrad scriveva che «non esiste prova più dura per un marinaio che sentirsi sotto i piedi una nave morta»¹.

Tutto si tiene: il grido del mare è già grido dell'uomo. E viceversa. Soprattutto se il mare diventa un cimitero. L'indifferenza nei confronti dei migranti, denunciata più volte da papa Francesco sia in *Laudato si'* che in *Fratelli tutti*, non è che la punta di un iceberg di un modello etico e sociale. Il paradosso è lampante: se dal mare arrivano merci è segno di prosperità economica, ma se arrivano persone ci si allarma fino a chiudere occhi e cuore. I recenti casi di Cutro e del Mar Egeo ce lo ricordano, così

Mare nostro

¹ J. CONRAD, *Lo specchio del mare*, BUR, Milano 2021, 72.

come non sappiamo più contare le tragedie ripetutesi nel tempo.

Il mare fa sentire l'uomo straniero, mentre dovrebbe farci vivere lo straniero come uomo. Il Mediterraneo è confine non dove il mondo finisce, ma dove i diversi si toccano e si possono riconoscere. Non fa sentire ostaggi di un territorio conquistato, di un campanile che orienta. Secondo il filosofo Franco Cassano, «il mare opera uno sfondamento che apre la mente all'idea di partenza, all'esperienza di un'infedeltà che rende incerta ma anche più grande e complessa la fedeltà, che inventa la nostalgia, quel dolore e quel desiderio della patria che la fanno diventare interiore, compagna di viaggio di ogni viaggiatore»². L'importanza del mare è che rimane interfaccia, mediazione tra i popoli. Il *Mare nostrum* non è tale perché ci appartiene come una proprietà, ma perché dice il nostro posizionamento e consente relazioni. L'infinito del mare può riconciliarci con il limite, per superare la litigiosità condominiale che ci contraddistingue, la tentazione di armarci per difendere i commerci e ostacolare gli arrivi indesiderati.

Il mare è confine che separa e unisce, richiamando alla nostra mente tutti i verbi e i sostantivi che contengono il concetto di passaggio («trans»): si attraversa, si transita, si trasferiscono cose e persone, si trasloca, si trasmettono notizie, si traffica, si traducono lingue e si tradiscono culture, si traghetta e si trasgredisce, si trapianta e si traborda. Ogni frontiera è presidio di controllo ma anche valico, luogo di passaggio che porta con sé l'ombra della sua violazione. Una frontiera è anche sempre senza frontiere. Il Vangelo immagina l'impossibile: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gel-

²F. CASSANO, *Il pensiero meridiano*, Laterza, Bari-Roma 2005, 15-16.

so: Sradicati e vai a piantarti nel mare, ed esso vi obbedirebbe» (Lc 17,6).

Ogni grido è lanciato per essere accolto. L'ascolto del grido del pianeta e dei poveri può renderci più umani. E uomini di fede: «Ero straniero e mi avete accolto» (Mt 25,35). È tempo di prendersi cura, di custodire la vita, come suggerisce la preghiera laica di Erri de Luca:

Mare nostro che non sei nei cieli e abbracci i confini dell'isola e del mondo, sia benedetto il tuo sale, sia benedetto il tuo fondale, accogli le gremite imbarcazioni senza una strada sopra le tue onde i pescatori usciti nella notte, le loro reti tra le tue creature, che tornano al mattino con la pesca dei naufraghi salvati.

Mare nostro che non sei nei cieli, all'alba sei colore del frumento al tramonto dell'uva e di vendemmia. ti abbiamo seminato di annegati più di qualunque età delle tempeste.

Mare Nostro che non sei nei cieli, tu sei più giusto della terraferma pure quando sollevi onde a muraglia poi le abbassi a tappeto. Custodisci le vite, le vite cadute come foglie sul viale, fai da autunno per loro, da carezza, abbraccio, bacio in fronte, madre, padre prima di partire³.

Il mare nostro è un desiderio di vita stampato sui volti di fratelli e sorelle che si affacciano sul Mediterraneo. Gli egoismi non ci abbandonino alla tentazione dell'indifferenza. La sete di trascendenza e di fraternità ci liberino dal male della morte procurata. Così sia.

³E. DE LUCA, *Raccolto diurno*, Crocetti editore, Milano 2021, 36.

IL MEDITERRANEO È UN CIMITERO

A Marsiglia sogniamo rotte di pace

S.E. Mons. Gian Carlo Perego
Arcivescovo di Ferrara-Comacchio
Presidente CEMi e Migrantes

L'estate è tempo di mare per molti: famiglie, giovani, gruppi di amici, italiani e non. Le nostre spiagge sono tranquillamente multietniche. Tutti guardano allo stesso mare e si tuffano nello stesso mare. *I porti sono luoghi di incontro, partenza e arrivo.* Con la navigazione e l'immaginazione, da ogni mare italiano possiamo arrivare al Mediterraneo, un mare solcato da navi da crociera, mercantili o navi da guerra, ma anche da centinaia di barchini pieni di persone diverse – uomini e donne, giovani e bambini, madri, padri e figli – alla ricerca di libertà, sicurezza, salute e di un futuro. Ogni mare, anche il Mediterraneo, dovrebbe essere una strada e i confini in mare «zone di contatto, non come frontiere che separano», ha ricordato Francesco a Lisbona per la Gmg.

In realtà il Mediterraneo è diventato un muro, un cimitero, un inferno. Non sempre i turisti immaginano questo scenario di sofferenza e morte in fondo al mare che ammirano. Anche a Lampedusa gli occhi di chi ha fatto un viaggio segnato da violenza, fame e sete incrocia-

no gli occhi di chi ha fatto un comodo viaggio in aereo o in barca. A Lampedusa si toccano con mano il Nord e il Sud del mondo, la povertà e la ricchezza. Il Mediterraneo separa, divide questi due mondi e rischia di farci dimenticare chi e cosa c'è dall'altro lato del mare: Paesi in guerra, alla fame, senz'acqua, senza libertà, vittime di un nuovo colonialismo, ingannati da promesse mai mantenute. *C'è una forza, una risorsa unica in questi Paesi: i giovani. I loro volti li abbiamo visti insieme a Lisbona, definita dal Papa "città dell'incontro". I volti dei giovani dell'Africa subsahariana li vediamo insieme all'hot spot di Lampedusa. Lisbona e Lampedusa sono accomunate dal loro volto. Lisbona e Lampedusa sono il futuro della Chiesa, il futuro del mondo. La sfida è incontrare questi mondi giovanili per creare un mondo nuovo, generato dalla cultura dell'incontro.*

A Marsiglia, dove si riuniranno i vescovi e i giovani del Mediterraneo, si cercherà di dare volto a questo mondo nuovo animati da una fede inculturata, da una carità che in ogni epoca diventa accoglienza; da una speranza che immagina "rotte coraggiose di pace". *Da Marsiglia si guarderà al Mediterraneo per incrociare i volti di chi è in cammino, ma lo sguardo continuerà per arrivare alle frontiere dei Paesi del Nordafrica, dove vengono rimandati e muoiono i giovani subsahariani con il sogno della libertà nel cuore, fino a incontrare i giovani di Paesi segnati da violenza e miseria, in partenza o in transito verso altri Stati africani o verso l'Europa. A Marsiglia si chiederà di non fermare questo cammino, ma di accompagnarlo, perché sia un cammino di vita per tanti giovani e la ricchezza del futuro dell'Europa e del mondo.*

PAPA FRANCESCO PROPONE ALLA CHIESA E AL MONDO UN NUOVO "PARADIGMA"

*Per leggere, comprendere e agire
con i migranti*

Marsiglia, 22-23 settembre 2023

P. Lorenzo Prencipe cs
Presidente del Centro Studi Emigrazione Roma

Negli interventi tenuti da Papa Francesco in occasione degli "Incontri del Mediterraneo" possiamo trovare i tasselli utili a comporre un nuovo mosaico di approccio, comprensione e azione con i migranti che interpellano le nostre società a ripensare le sue fondamenta di umanità e fraternità.

Proviamo allora ad esplicitarli in modo da creare le premesse per l'elaborazione di un "nuovo" paradigma, teorico-pratico, capace di rispondere, in maniera umana e degna, alla sfida del "vivere insieme" che la pluralità di appartenenze sociali, economiche, culturali e religiose dei migranti e la storia, l'identità e la tradizione propria dei Paesi di accoglienza sono invitate a costruire e ricostruire in seguito all'incontro.

Premessa

Paradigma

1. Una “nuova” chiave di lettura paradigmatica della realtà migratoria non può continuare ad essere quella che erige muri, barriere, blocchi navali contro i migranti, neppure quella che, in nome di distinzioni “artificiose” (migranti economici contro richiedenti asilo) legittima campagne di odio e discriminazione, deportazioni e respingimenti verso la morte dei migranti (in mare, nei deserti o nei lager-centri di detenzione) e neppure quella che tratta gli esseri umani come merce di scambio, imprigionati e torturati in modo atroce. Ci troviamo di fronte a un bivio di civiltà: o l’incontro o lo scontro; o la cultura dell’umanità e della fratellanza, o la cultura dell’indifferenza fanatica che lascia morire chi e nel bisogno.
2. Con i migranti che, fuggendo (si tratta di veri profughi anche senza il riconoscimento dello “status ufficiale di rifugiato”) da povertà (generata dagli squilibri mondiali di una ricchezza mal o non distribuita), disastri ambientali (frutto dei cambiamenti climatici dovuti allo sfruttamento violento dell’uomo sul creato) e conflitti armati (guerre, persecuzioni, atti di terrorismo), arrivano nei nostri Paesi e ora di pensare e costruire un vivere insieme, sia nella società che nella Chiesa, tra diversi che si rispettano perché si accolgono nelle loro peculiarità e accettano di condividere la comunicazione (il linguaggio), il diritto (le regole), l’utilizzo solidale dei beni (il benessere) perché la Terra e l’Universo non appartengono ai singoli individui né a Governi o a Stati nazionali, preoccupati solo di salvaguardare i confini del proprio orticello, ma sono stati affidati in custodia all’Umanità tutta intera per la ricerca e la realizzazione del bene comune.
3. Con i migranti che, restando nei loro Paesi, sono vittime di povertà (generata dagli squilibri mondiali di una

ricchezza mal o non distribuita), disastri ambientali (frutto dei cambiamenti climatici dovuti allo sfruttamento violento dell'uomo sul creato) e conflitti armati (guerre, persecuzioni, atti di terrorismo), e il momento di abbandonare qualsiasi approccio neo-coloniale di sottomissione, diretta o indiretta, agli interessi dei Paesi, singoli o aggregati in "presunte" Unioni, più ricchi (in denaro e/o in armi) o agli interessi di gruppi multinazionali dediti allo sfruttamento di uomini e beni.

E il momento di pensare e realizzare una rispettosa e solidale azione di cooperazione tra Paesi in vista di redistribuire le ricchezze in modo giusto ed equo, aiutare allo sviluppo efficace di Paesi spesso sfruttati, accompagnare con costanza la formazione educativa e lavorativa dei giovani in cerca di avvenire e sogni da realizzare.

- I tre monoteismi mediterranei sono fondati sull'accoglienza, l'amore per lo straniero ("l'orfano, la vedova e il migrante") in nome di Dio.
- Lo stile di Dio e quello della vicinanza, della compassione e della tenerezza che tende la mano per risollevarlo il caduto. In un solo caso è lecito guardare una persona dall'alto in basso: quando cerchiamo di prenderla per mano per sollevarla da terra. In tutte le altre situazioni è un peccato di superbia, un atto immotivato di superiorità, un gesto di disprezzo perché le persone vanno sempre guardate negli occhi, con empatia.
- I credenti devono quindi operare, con generosità e impegno incessante, per edificare una civiltà dell'incontro con Dio e con il prossimo, per la difesa e promozione della vita umana.
- Il mare (le strade dei migranti) da fonte di vita (possibile realizzazione di aspirazioni e di desiderio di vita migliore) diventano luoghi di morte (tombe senza la-

*Convinzioni
umane e spirituali
come elementi
qualificanti
il "nuovo"
paradigma*

pidi) a cui non ci si può mai abituare con ideologica indifferenza.

- Il grido di dolore dei migranti sta tramutando il *mare nostrum* in *mare mortuum*, il Mediterraneo da culla della civiltà a tomba della dignità.
- I migranti morti nel tentativo di arrivare in una “terra di vita” non sono fatti di cronaca, non sono cifre, ma sono nomi e cognomi, volti e storie, vite spezzate e sogni infranti.
- I migranti che rischiano di morire devono sempre essere soccorsi; e un dovere di umanità, un dovere di civiltà. Frapporre ostacoli di ogni tipo a coloro che soccorrono e una forma di complicità in non assistenza a persona in pericolo.
- I migranti che rischiano la vita in mare non invadono, ma cercano accoglienza e vita.
- I porti hanno vocazione di porte aperte che accolgono, e non possono essere chiusi al grido “invasione” ed “emergenza”, alimentando ad arte le paure delle società di destinazione.
- La storia, e in particolare quella del Mediterraneo, *Mare Nostrum*, non si riduce ad un intreccio di conflitti tra civiltà, religioni e visioni differenti.
- Gli scambi intercorsi tra i popoli hanno reso il Mediterraneo culla di civiltà, spazio di incontro tra le religioni abramitiche; tra il pensiero greco, latino e arabo; tra la scienza, la filosofia e il diritto; laboratorio di pace e fraternità, capace di opporre alla divisività dei conflitti ideologici la «convivialità delle differenze», ai nazionalismi antiquati e belligeranti il sogno della comunità delle nazioni.
- Il fenomeno migratorio non è tanto un'emergenza, un'urgenza momentanea, sempre buona ad alimentare paure e resistenze, ma un dato di fatto dei nostri

tempi, un processo che coinvolge nel Mediterraneo tre continenti (e a livello globale il mondo intero) e va governato con sapiente lungimiranza, con una responsabilità europea e mondiale capace di fronteggiare le obiettive difficoltà.

- Il mare nostrum grida giustizia, con le sue sponde che da un lato trasudano opulenza, consumismo e spreco, mentre dall'altro vedono prevalere povertà e precarietà.
- Il Mediterraneo rispecchia il mondo globale, con un Sud che si volge al Nord, con tanti Paesi in via di sviluppo, afflitti da instabilità, regimi, guerre e desertificazione, che guardano a quelli benestanti, in un mondo globalizzato nel quale tutti siamo connessi ma i divari non sono mai stati così profondi (*Populorum progressio*, n. 3).
- Sono perciò tuttora validi i "tre doveri" (indicati da Paolo VI) delle nazioni più sviluppate: *«dovere di solidarietà, cioè l'aiuto che le nazioni ricche devono prestare ai Paesi in via di sviluppo; dovere di giustizia sociale, cioè il ricomponimento in termini più corretti delle relazioni commerciali difettose tra popoli forti e popoli deboli; dovere di carità universale, cioè la promozione di un mondo più umano per tutti, un mondo nel quale tutti abbiano qualcosa da dare e da ricevere, senza che il progresso degli uni costituisca un ostacolo allo sviluppo degli altri»* (*Populorum progressio*, n. 44).
- Siamo coscienti che oggi il mare della convivenza umana è inquinato dalla precarietà; e dove c'è precarietà c'è criminalità; dove c'è povertà materiale, educativa, lavorativa, culturale e religiosa, il terreno delle mafie e dei traffici illeciti è spianato.
- Serve un sussulto di coscienza per dire "no" all'illegalità e "sì" alla solidarietà, che non è una goccia nel mare, ma l'elemento indispensabile per purificarne le acque.

- In effetti, il vero male sociale non è tanto la crescita dei problemi, ma la decrescita della cura, l'incapacità di mettersi nei panni dell'altro per prendersene cura.
- Bisogna aprire le porte delle chiese, delle canoniche, dei conventi, delle case..., ma soprattutto quelle del cuore, per accogliere, accompagnare (=proteggere e difendere), promuovere, considerare uno di noi (= integrare) i migranti che ci interpellano.
- Bisogna ripartire dall'ascolto dei poveri, dei migranti, che, come ricorda Primo Mazzolari, «*si abbracciano, non si contano*», perché sono volti, non numeri.
- Bisogna trattarli come fratelli di cui conoscere le storie, non come problemi fastidiosi, cacciandoli via, mandandoli a casa.
- Bisogna accoglierli, non nasconderli; integrarli e dar loro dignità, non sgomberarli in altri posti lontani da noi.
- Il criterio principale nell'accoglienza del migrante non può essere il mantenimento del proprio benessere, bensì la salvaguardia della dignità umana.
- Nella lotta allo sfruttamento di esseri umani, la soluzione non è respingere, ma assicurare, con legislazioni adeguate e secondo le possibilità dei Paesi (soli o aggregati in Unioni), un ampio numero di ingressi legali e regolari, sostenibili grazie a un'accoglienza equa da parte del continente europeo e del mondo intero, nel contesto di una collaborazione con i Paesi d'origine.
- Il futuro dell'umanità non è nella chiusura, che è un ritorno al passato, un'inversione di marcia nel cammino della storia.
- Dire "basta" e chiudere gli occhi; tentare ora di "salvare solo se stessi" si tramuterà in tragedia domani.
- Nonostante le difficoltà, la convivialità (=la comunione delle diversità) è possibile ed è fonte di gioia.

- In tal senso, l'identità senza riconoscimento dell'alterità può divenire omicida.
- Bisogna vivere una città, una società, una Chiesa, plurale e singolare, in quanto e la pluralità, frutto di incontro con il mondo, a renderne singolare la storia.
- È l'incontro il cammino per riconoscersi; il cammino per rendere possibile una condivisione solidale soprattutto dinanzi a tragedie e bisogni...
- L'integrazione, anche dei migranti, è faticosa, ma lungimirante: prepara il futuro che, volenti o nolenti, sarà insieme o non sarà.
- L'assimilazione, che non tiene conto delle differenze e resta rigida nei propri stereotipi, fa invece prevalere l'idea sulla realtà e compromette l'avvenire, aumentando le distanze e provocando la ghettizzazione, che genera ostilità e insofferenze.
- Abbiamo bisogno di fraternità e, come credenti, non possiamo accettare che le vie dell'incontro siano chiuse, non possiamo accettare che la verità del dio denaro prevalga sulla dignità dell'uomo, che la vita si tramuti in morte.
- Siamo invece chiamati alla testimonianza della carità: non a ricamare il Vangelo di parole, ma a dargli carne con i fatti; non a misurare la visibilità e l'apparenza, ma a spenderci nella concretezza della gratuità.
- Come ogni faro che illumina il mare e mostra il porto... bisogna costruire sempre nuove forme di risposte sinergiche e collaborative che trovano nei giovani gli attori privilegiati di incontro, comprensione e innovazione, capaci di superare barriere e preconcetti per costruire una civiltà dell'accoglienza e della fraternità.

AUDIZIONE IN SENATO SUI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Roma, 19 settembre 2023

S.E. Mons. Gian Carlo Perego

Presidente della Fondazione Migrantes e della
Commissione Episcopale per le Migrazioni (CEMi)

Mons. Pierpaolo Felicolo

Direttore generale della Fondazione Migrantes

Da anni in Italia ci si confronta con i numeri dell'accoglienza di minori stranieri non accompagnati (MSNA), con cifre che si attestano intorno alle 20.000 presenze (al momento poco più di 21.000), e, da anni, si ribadisce che l'accoglienza che dovrebbe essere loro riservata è quella all'interno del Sistema Accoglienza Integrazioni (SAI). Nonostante questa insistenza, andando a verificare i dati, è facile constatare che per i minori soli non accompagnati i posti a disposizione nel SAI sono solo 6.300 e quelli nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS) soltanto 1.700.

1. La prima conseguenza è che, considerando tutti gli altri minori non accompagnati, sicuramente molti sono collocati in strutture che i singoli Comuni mettono a disposizione, cioè in case famiglia e comunità per minori. Sappiamo, però, che ormai anche queste

disponibilità sono sature: per questo, molte amministrazioni locali stanno trasferendo i minori in luoghi lontani dal proprio territorio comunale di competenza, con scarsissime possibilità di riuscire poi a monitorare queste accoglienze fuori sede da parte dei servizi sociali del Comune stesso. A questa situazione si aggiungono i sempre più numerosi minori soli non accompagnati che rimangono in Centri di Accoglienza Straordinaria con adulti, in situazioni promiscue, per periodi sempre più lunghi. Addirittura, ci sono minori soli non accompagnati che finiscono in quelle che, in maggior misura negli ultimi mesi, si dimostrano accoglienze improvvisate, come hotspot saturi o centri chiusi. E questo sia nel caso in cui i minori siano destinati alle nuove procedure accelerate, sia che confluiscono in Centri di Permanenza per i Rimpatri (CPR) perché non identificati come minori soli non accompagnati, ma come persone di nazionalità connessa a Paesi sicuri.

2. La seconda considerazione concerne il fatto che, da sempre, la prima accoglienza rimane troppo spesso concentrata nelle regioni del Sud Italia (Sicilia, ma anche Calabria e Puglia). Territori generosi, ma che non possono offrire, né per qualità né per quantità, percorsi di possibile formazione e inserimento lavorativo.
3. Rispetto a questo quadro, già di per sé estremamente preoccupante, la Fondazione Migrantes ha individuato una serie di azioni di senso che sarebbe opportuno intraprendere circa l'accoglienza e la presa in carico dei minori soli non accompagnati:
 - **iniziare una seria programmazione** che coinvolga il Governo ma anche le Regioni, gli enti locali e le organizzazioni di tutela specifiche sui minori;
 - **aumentare i posti del Sistema Accoglienza Integrazioni per i minori soli non accompagnati** in

OFFERTE PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

(elenco aggiornato al 30 settembre 2023)

	2019	2020	2021	parziale 2022
ABRUZZO E MOLISE				
Avezzano	1.000,00	---	1.000,00	800,00
Campobasso-Boiano	200,00	---	310,00	460,00
Chieti-Vasto	5.000,00	4.000,00	4.000,00	5.000,00
Isernia-Venafro	1.447,25	1.000,00	---	---
Lanciano-Ortona	1.014,54	500,00	692,54	479,32
L'Aquila	622,72	295,00	598,00	---
Pescara-Penne	4.474,25	1.996,15	---	---
direttamente dalle parrocchie	380,00			
Sulmona-Valva	730,00	1.110,00	230,00	565,00
Teramo-Atri	1.500,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Termoli-Larino	635,00	1.130,00	140,00	200,00
Trivento	930,00	700,00	800,00	---
da privati e istituti vari		10,00		
Totale Abruzzo e Molise	17.933,76	11.741,15	8.770,54	8.504,32
BASILICATA				
Acerenza	1.400,00	1.250,00	1.100,00	1.225,00
Matera-Irsina	4.656,50	3.114,00	4.221,10	4.663,00
Melfi-Rapolla-Venosa	---	---	---	---
Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo	628,50	806,10	895,00	895,00
Tricarico	858,30	658,51	532,50	886,72
Tursi-Lagonegro	1.219,00	921,50	921,50	1.987,44
Totale Basilicata	8.762,30	6.750,11	7.670,10	9.657,16
CALABRIA				
Cassano Jonio	1.486,39	862,38	1.156,24	1.355,58
Catanzaro-Squillace	2.500,00	2.500,00	2.300,00	2.090,00
Cosenza-Bisignano	1.555,50	2.566,00	2.182,00	1.721,25
Crotone-Santa Severina	---	---	500,00	500,00
Lamezia Terme	1.500,00	300,00	300,00	400,00
Locri-Gerace	570,00	481,70	1.505,00	1.005,00
Lungro	500,00	---	280,00	---
Mileto-Nicotera-Tropea	1.000,00	---	---	1.000,00
Oppido Mamertina-Palmi	100,00	100,00	100,00	100,00
Reggio Calabria-Bova	---	---	---	1.072,33
direttamente dalle parrocchie		100,00		
Rossano-Cariati	1.136,00	842,00	1.246,00	1.072,00
San Marco Argentano-Scalea	120,00	120,00	100,00	90,00
da privati e istituti vari		50,00		
Totale Calabria	10.467,89	7.872,08	9.669,24	10.406,16

	2019	2020	2021	parziale 2022
CAMPANIA				
Acerra	---	---	---	---
Alife-Caiazzo	---	---	636,00	537,46
Amalfi-Cava de' Tirreni	1.485,00	1.215,00	1.600,00	2.600,00
Ariano Irpino-Lacedonia	2.000,00	1.330,00	1.500,00	1.000,00
Avellino	75,00	75,00	75,00	75,00
Aversa	---	---	---	---
Benevento	200,00	312,73	1.280,00	135,00
Capua	4.881,00	1.794,00	1.580,00	2.180,00
Caserta	500,00	500,00	1.049,00	3.000,00
Cerreto Sannita-Telese-Sant' Agata dé Goti	1.540,00	1.258,50	1.783,00	735,00
Ischia	400,00	1.814,50	4.402,90	2.230,00
Napoli	---	2.000,00	---	2.000,00
direttamente dalle parrocchie	500,00	240,00	---	---
Nocera Inferiore-Sarno	1.440,00	250,00	250,00	400,00
Nola	50,00	65,00	35,00	---
Pompei	2.098,08	500,00	---	---
Pozzuoli	875,00	875,00	875,00	875,00
Salerno-Campagna-Acerno	8.737,41	5.679,45	5.233,20	5.740,72
Sant' Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia	400,00	400,00	400,00	400,00
Sessa Aurunca	960,00	550,00	635,00	735,00
Sorrento-Castellammare di Stabia	---	---	---	---
Teano-Calvi	250,00	250,00	250,00	250,00
Teggiano-Policastro	1.070,77	1.320,60	1.693,32	1.285,30
Vallo della Lucania	100,00	150,00	92,00	100,00
da privati e istituti vari	52,00	30,00	5,00	---
Totale Campania	27.614,26	20.609,78	23.374,42	24.278,48
EMILIA ROMAGNA				
Bologna	2.022,00	2.000,00	2.000,00	1.500,00
direttamente dalle parrocchie	400,00	---	341,00	---
Carpi	481,65	582,57	756,00	350,00
Cesena-Sarsina	3.516,91	1.022,94	1.153,59	879,52
Faenza-Modigliana	4.161,72	1.936,22	2.286,51	3.753,52
Ferrara-Comacchio	2.447,82	2.524,37	4.259,89	3.740,21
Fidenza	1.280,00	865,00	270,00	640,00
Forlì-Bertinoro	2.000,00	1.700,00	1.400,00	550,00
Imola	2.613,20	2.791,06	5.222,15	392,51
Modena-Nonantola	1.000,00	1.000,00	3.053,26	1.205,00
direttamente dalle parrocchie	---	20,00	---	---
Parma	5.900,00	5.061,32	3.761,55	3.786,77
Piacenza-Bobbio	600,00	600,00	240,00	240,00
direttamente dalle parrocchie	---	20,00	50,00	---
Ravenna-Cervia	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.664,44
Reggio Emilia-Guastalla	---	200,00	640,27	1.740,27
Rimini	---	---	---	3.000,00
San Marino-Montefeltro-Pennabilli	2.002,00	2.251,50	965,00	800,00
da privati e istituti vari	---	50,00	---	---
Totale Emilia Romagna	29.925,30	24.124,98	27.899,22	24.242,24

	2019	2020	2021	parziale 2022
LAZIO				
Albano	6.826,62	4.712,91	4.757,35	4.921,72
Anagni-Alatri	800,00	1.138,00	1.222,18	1.450,01
Civita Castellana	2.271,80	2.419,00	2.908,68	2.320,98
Civitavecchia-Tarquinia	1.923,00	2.075,00	2.073,00	1.885,00
Frascati	7.500,00	7.500,00	5.000,00	4.000,00
Frosinone-Veroli-Ferentino	1.204,60	1.210,00	797,00	540,00
Gaeta	3.230,50	2.789,00	2.411,00	2.443,15
Latina-Terracina-Sezze-Priverno	2.533,67	1.933,00	480,66	1.093,32
Palestrina	1.970,00	718,42	774,47	170,00
Porto-Santa Rufina	3.716,31	3.230,00	3.172,10	2.560,12
Rieti	165,00	---	250,00	500,00
direttamente dalle parrocchie			450,00	900,00
Roma	19.000,00	14.000,00	16.500,00	12.800,00
direttamente dalle parrocchie	430,00	100,00	115,00	100,00
Sabina-Poggio Mirteto	1.500,00	1.500,00	1.530,00	1.315,00
Sora-Aquino-Pontecorvo-Cassino	2.200,00	1.500,00	300,00	2.000,00
Tivoli	2.940,55	2.590,16	1.727,70	1.287,00
Velletri-Segni	535,00	524,00	416,00	880,00
Viterbo	415,00	415,00	---	427,46
da privati e istituti vari	213,00	30,00	150,00	20,00
Totale Lazio	59.375,05	48.384,49	45.035,14	41.613,76
LIGURIA				
Albenga-Imperia	---	2.652,79	1.360,08	3.747,49
Chiavari	1.770,10	1.270,00	---	180,00
Genova-Bobbio	1.068,00	900,00	1.790,00	4.569,46
La Spezia-Sarzana-Brugnato	733,09	889,42	2.467,25	923,00
Savona-Noli	1.000,00	482,00	1.000,00	1.250,00
Tortona	500,00	2.748,00	50,00	---
Ventimiglia-San Remo	2.738,06	966,23	1.104,75	1.556,85
direttamente dalle parrocchie	10,00			
Totale Liguria	7.819,25	9.908,44	7.772,08	12.226,80
LOMBARDIA				
Bergamo	8.000,00	8.000,00	7.000,00	7.000,00
direttamente dalle parrocchie			1.385,00	
Brescia	3.993,82	3.801,20	6.418,21	6.589,47
direttamente dalle parrocchie	407,03	104,00	---	200,00
Como	2.432,00	404,40	1.231,20	765,70
direttamente dalle parrocchie	70,00		50,00	
Crema	5.648,00	3.389,98	3.497,80	4.564,00
Cremona	5.175,00	1.810,00	5.445,00	1.670,00
Lodi	13.500,00	13.000,00	15.171,50	15.500,00
Mantova	1.000,00	500,00	1.000,00	1.000,00
Milano	21.401,88	17.720,08	15.464,20	13.871,19
direttamente dalle parrocchie	150,00	2.574,00	430,00	
Pavia	4.790,00	3.806,27	4.119,50	3.685,00
Vigevano	956,00	730,00	478,00	542,00
da privati e istituti vari	100,00	30,00		
Totale Lombardia	67.623,73	55.869,93	61.690,41	55.387,36

	2019	2020	2021	parziale 2022
MARCHE				
Ancona-Osimo	2.404,00	1.445,00	1.560,00	1.967,94
direttamente dalle parrocchie		200,00		
Ascoli Piceno	200,00	---	---	---
Camerino-San Severino Marche	365,95	1.049,75	1.171,35	683,05
Fabriano-Matelica	709,00	1.059,27	122,00	742,80
Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola	2.250,00	2.500,00	2.700,00	2.800,00
Fermo	1.350,25	1.123,73	1.105,00	1.073,00
direttamente dalle parrocchie	98,00	33,86		
Jesi	1.048,00	1.048,00	982,70	1.000,00
Loreto	540,00	500,00	---	---
Macerata	2.585,12	1.044,37	1.330,00	1.100,00
Pesaro	800,00	600,00	1.500,00	1.500,00
San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto	1.270,00	485,00	430,00	470,00
Senigallia	2.518,05	2.759,75	2.513,27	2.208,62
Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado	250,00	250,00	---	340,00
da privati e istituti vari			30,00	
Totale Marche	16.388,37	14.098,73	13.444,32	13.885,41
PIEMONTE				
Acqui	2.677,91	---	---	---
Alba	841,00	770,00	---	530,00
Alessandria	1.388,00	440,00	---	---
Aosta	9.312,44	2.898,00	5.021,00	3.249,15
Asti	230,00	---	---	---
Biella	315,00	530,00	680,00	455,00
Casale Monferrato	237,00	237,00	237,00	237,00
direttamente dalle parrocchie	50,00			
Cuneo	695,00	920,00	1.907,80	785,00
Fossano	840,00	821,00	850,00	660,00
Ivrea	1.190,00	370,00	260,00	390,00
Mondovì	8.540,00	4.000,00	7.000,00	5.000,00
Novara	18.988,38	13.388,74	14.526,84	15.456,70
Pinerolo	180,00	270,00	526,50	230,00
direttamente dalle parrocchie		80,00		
Saluzzo	580,00	135,00	130,00	150,00
Susa	500,00	500,00	200,00	200,00
Torino	10.000,00	13.708,00	13.465,00	10.000,00
direttamente dalle parrocchie	400,00			
Vercelli	670,00	350,00	450,00	150,00
da privati e istituti vari		35,00		
Totale Piemonte	57.634,73	39.452,74	45.254,14	37.492,85
PUGLIA				
Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti	4.800,00	2.700,00	4.158,00	3.510,00
Andria	2.000,00	1.100,00	2.500,00	2.610,00
Bari-Bitonto	4.637,00	3.795,00	7.410,39	4.409,00
Brindisi-Ostuni	992,00	1.925,00	1.358,00	1.494,00
Castellaneta	2.087,00	1.840,00	2.056,00	2.485,00
Cerignola-Ascoli Satriano	3.380,00	2.363,66	---	3.500,00
Conversano-Monopoli	5.700,00	5.000,00	6.100,00	5.800,00

	2019	2020	2021	parziale 2022
Foggia-Bovino	650,00	3.000,00	4.000,00	3.000,00
Lecce	1.500,00	900,00	---	---
Lucera-Troia	1.000,00	1.300,00	1.600,00	---
Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi	475,00	310,00	455,00	385,00
Nardò-Gallipoli	---	2.377,00	2.400,00	2.400,00
Oria	600,00	609,00	900,00	1.442,00
Otranto	2.035,00	3.235,00	2.133,00	2.548,00
San Severo	540,00	545,00	885,00	400,00
Taranto	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Trani-Barletta-Bisceglie	5.000,00	7.153,84	4.890,50	6.569,05
Ugento-Santa Maria di Leuca	1.590,00	1.598,15	2.506,09	2.060,23
da privati e istituti vari	203,00			
Totale Puglia	45.986,08	48.751,65	52.351,98	51.612,28
SARDEGNA				
Ales-Terralba	2.775,00	1.229,00	2.286,00	3.905,60
Alghero-Bosa	1.000,00	1.000,00	1.500,00	1.500,00
Cagliari	5.802,95	4.905,00	6.401,20	5.120,05
Iglesias	2.000,00	2.000,00	2.238,00	2.010,00
Lanusei	3.300,00	3.300,00	3.400,00	3.800,00
Nuoro	5.017,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
Oristano	975,00	975,00	645,00	1.044,00
Ozieri	1.400,00	1.110,00	1.000,00	---
Sassari	2.000,00	2.436,00	4.717,00	3.135,80
Tempio-Ampurias	2.870,00	2.859,34	3.970,00	3.988,74
da privati e istituti vari		15,00		
Totale Sardegna	27.139,95	25.529,34	31.157,20	29.504,19
SICILIA				
Acireale	1.200,00	1.700,00	1.220,00	1.215,00
Agrigento	1.787,17	1.711,39	1.850,40	2.980,97
direttamente dalle parrocchie	255,20	502,00	---	181,00
Caltagirone	200,00	200,00	---	---
Caltanissetta	1.450,00	500,00	935,00	2.073,00
direttamente dalle parrocchie	80,00			
Catania	216,75	216,75	216,75	---
direttamente dalle parrocchie		110,00		
Cefalù	---	---	1.000,00	---
Mazara del Vallo	263,50	---	---	---
Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela	900,00	1.200,00	250,00	250,00
direttamente dalle parrocchie		120,00		
Monreale	687,00	1.648,00	1.052,90	1.180,00
Nicosia	---	---	160,00	160,00
Noto	300,00	300,00	300,00	400,00
Palermo	1.282,00	300,00	2.496,00	---
direttamente dalle parrocchie	365,00		250,00	
Patti	1.665,00	1.285,00	1.285,00	1.418,00
Piana degli Albanesi	165,00	---	---	235,00
Piazza Armerina	500,00	500,00	500,00	500,00
Ragusa	1.480,00	2.965,00	1.202,00	1.320,00

	2019	2020	2021	parziale 2022
Siracusa	---	---	---	---
direttamente dalle parrocchie	300,00	130,00		
Trapani	1.800,00	1.200,00	2.000,00	1.900,00
<i>da privati e istituti vari</i>	20,00			
Totale Sicilia	14.916,62	14.588,14	14.718,05	13.812,97
TOSCANA				
Arezzo-Cortona-Sansepolcro	684,42	887,07	737,00	939,60
Fiesole	---	734,00	210,00	---
direttamente dalle parrocchie	30,00	108,00		
Firenze	3.621,30	3.929,02	4.399,77	3.187,15
direttamente dalle parrocchie	100,00	300,00		
Grosseto	981,25	100,00	115,00	105,00
Livorno	892,24	711,89	294,26	2.945,00
Lucca	814,00	727,00	200,00	389,35
Massa Carrara-Pontremoli	362,50	362,50	380,00	381,70
Massa Marittima-Piombino	2.346,00	1.388,00	1.093,00	215,00
Monte Oliveto Maggiore	---	---	---	---
Montepulciano-Chiusi-Pienza	273,00	110,00	398,00	183,50
Pescia	160,00	541,00	582,00	1.372,00
Pisa	---	---	---	---
direttamente dalle parrocchie	150,00			
Pistoia	500,00	500,00	500,00	500,00
Pitigliano-Sovana-Orbetello	309,46	816,94	247,44	306,44
Prato	2.995,26	799,97	867,52	2.130,49
San Miniato	1.815,20	1.317,00	1.200,00	1.711,00
Siena-Colle Val d'Elsa-Montalcino	879,94	978,33	1.430,00	1.555,00
Volterra	273,00	126,00	251,00	450,00
<i>da privati e istituti vari</i>	25,00			
Totale Toscana	17.212,57	14.436,72	12.904,99	16.371,23
TRIVENETO				
Adria-Rovigo	1.500,00	1.900,00	1.500,00	1.300,00
Belluno-Feltre	5.000,00	3.000,00	5.000,00	6.426,57
direttamente dalle parrocchie	90,00	100,00		
Bolzano-Bressanone	44.000,00	35.000,00	33.000,00	40.000,00
Chioggia	1.716,96	1.035,86	1.036,84	1.014,30
Concordia-Pordenone	3.025,75	3.619,50	2.317,07	1.497,73
Gorizia	1.707,29	3.247,26	2.732,39	1.701,75
Padova	7.597,98	6.065,95	7.455,15	6.952,04
da Basilica del Santo + parrocchie	500,00	50,00		
Trento	3.681,90	4.356,41	5.729,63	8.567,78
direttamente dalle parrocchie			1.090,00	
Treviso	3.600,00	3.600,00	3.600,00	3.600,00
Trieste	1.381,22	540,00	440,00	440,00
Udine	912,65	300,00	510,00	900,00
Venezia	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Verona	6.942,00	2.294,00	4.876,00	5.724,00
Vicenza	1.354,12	5.000,00	5.000,00	5.000,00
direttamente dalle parrocchie	25,00		30,00	
Vittorio Veneto	5.100,00	5.100,00	4.642,91	2.561,24

	2019	2020	2021	parziale 2022
<i>da privati e istituti vari</i>	55,00	200,00	220,00	
Totale Triveneto	89.189,87	76.408,98	80.179,99	86.685,41
UMBRIA				
Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino	1.445,00	870,00	1.362,22	1.292,41
Città di Castello	---	---	---	---
direttamente dalle parrocchie				50,00
Foligno	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Gubbio	490,00	---	240,00	350,00
Orvieto-Todi	390,00	200,00	350,00	500,00
Perugia-Città della Pieve	2.470,82	1.031,83	1.052,44	1.367,86
Spoleto-Norcia	1.153,61	703,25	1.191,25	983,05
Terni-Narni-Amelia	2.128,16	1.191,00	1.652,67	2.234,00
Totale Umbria	11.077,59	6.996,08	8.848,58	9.777,32
SS. MESSE CELEBRATE (da euro 10,00)				
La Spezia-Sarzana-Brugnato	73	73	70	
Bergamo	327	327	327	
Susa	25	25	25	
Totale SS. Messe celebrate	425	425	422	0
da MISSIONI CATTOLICHE ITALIANE				
Geneve-Svizzera	300,00	---	---	---
Genk-Belgio	---	---	70,00	---
Solothurn-Svizzera	---	142,71	---	---
Waterschei-Belgio (Diocesi di Genk)	90,00	---	---	---
Altre offerte	25,00	3.174,57	12.070,79	8.367,00
Totale Regioni, MCI e altre offerte	509.482,32	428.697,91	462.881,19	453.824,94
SS. Messe celebrate	4.250,00	4.250,00	4.220,00	0,00
Totale parziale	513.732,32	432.947,91	467.101,19	453.824,94
CONGREGAZIONI RELIGIOSE FEMMINILI				
Ancelle della Carità	100,00	---	---	---
Benedettine Vallombrosane	---	---	---	30,00
Carmelitane Scalze	830,00	730,00	280,00	720,00
Clarisse di San Nicola	---	200,00	---	---
Figlie di Maria Ausiliatrice	20,00	---	---	---
Missionarie del Sacro Cuore di Gesù	50,00	---	---	---
Piccole Serve del Sacro Cuore	100,00	---	---	---
Pie Operaie di San Giuseppe	---	100,00	---	---
Religiose di Gesù e Maria	30,00	---	---	---
Suore Ancelle di San Michele	---	---	100,00	---
Suore Benedettine della Carità	---	---	50,00	---
Suore Clarisse	185,00	---	200,00	3.000,00

	2019	2020	2021	parziale 2022
Suore dell' Addolorata	---	---	---	175,00
Suore dell' Amore di Dio	---	15,00	---	---
Suore della Carità di Santa Maria	---	50,00	---	---
Suore di Betania del Sacro Cuore	---	50,00	---	---
Suore di Don Nicola Mazza	---	50,00	---	---
Suore di San Francesco d' Assisi	14,00	---	---	---
Suore di San Francesco di Sales	1.000,00	---	---	---
Suore Domenicane	100,00	---	---	---
Suore Francescane del Cuore di Gesù	---	---	30,00	---
Suore Francescane Minime del Sacro Cuore	50,00	---	---	---
Suore Guanelliane	---	---	25,00	---
Suore Minime del Sacro Cuore	---	30,00	---	---
Suore Minime dell' Addolorata	150,00	---	150,00	---
Suore Missionarie Immacolata Regina Pacis	---	30,00	---	---
Suore Nostra Signora della Consolazione	---	---	400,00	300,00
Totale congreg. femminili	2.629,00	1.255,00	1.235,00	4.225,00
CONGREGAZIONI RELIGIOSE MASCHILI				
Frați Francescani	---	70,00	---	---
Missionari Comboniani	30,00	---	---	---
Monaci Benedettini Silvestrini	---	---	50,00	---
Padri Passionisti	10,00	---	---	---
Totale congreg. maschili	40,00	70,00	50,00	0,00
Totale Congregazioni religiose	2.669,00	1.325,00	1.285,00	4.225,00
Totale parziale	513.732,32	432.947,91	467.101,19	453.824,94
TOTALE OFFERTE	516.401,32	434.272,91	468.386,19	458.049,94

Le offerte della Giornata vanno trasmesse direttamente alla FONDAZIONE MIGRANTES
a mezzo assegno o bonifico bancario intestato a Fondazione Migrantes - C/C nr. 14221/55
c/o Monte dei Paschi di Siena - IBAN **IT 24 J 01030 03216 000001422155**
oppure sul C/C postale nr. **000026798009** intestato a MIGRANTES U.C.E.I.

tutto il territorio ad almeno altri 5.000 posti, suddivisi in Comuni tanto del nord quanto del sud (sarebbe interessante capire perché si mettano sempre e solo fondi sull'emergenza e non sul fondo asilo e immigrazione per aumentare la rete SAI);

- **creare in ogni Regione un luogo di prima accoglienza per MSNA**, che però sia autenticamente e soltanto di prima accoglienza ed esclusivamente dedicato ai minori, propedeutico ad un successivo e rapido inserimento nei SAI, nelle comunità per minori o in forme di affido familiare;
- **promuovere, in diversi ospedali in ogni Regione, la nascita di un'équipe multidisciplinare (medici, psicologi, etc.) per la definizione dei casi dubbi relativi all'età** dei minori soli non accompagnati, che tenga però sempre presente il principio imprescindibile della presunta minore età come principio a base della stessa Convenzione del Fanciullo (in tal senso, ci lasciano a dir poco perplessi le volontà sempre più insistenti espresse da esponenti del Governo di voler invertire l'onere della prova per dimostrare la minore età sui MSNA);
- **favorire sempre di più la possibilità che i minori stranieri non accompagnati possano accedere anche ai percorsi di affido** attraverso comunità omoculturali o famiglie italiane. I pochi Comuni in Italia che stanno perseguendo entrambe le pratiche stanno avendo risultati eccellenti (come ad esempio Torino, Bologna, Ferrara). Sottolineiamo a questo proposito che mancano percorsi formativi per adolescenti, essendo i minori per la maggior parte di un'età compresa tra i 14 e i 17 anni;
- **realizzare una vera accoglienza decentrata**, tale per cui ogni Comune in Italia deve arrivare ad avere

dei posti destinati ai minori soli non accompagnati in base alla popolazione, al territorio, al PIL, alla presenza di altre persone migranti etc... L'accoglienza decentrata è infatti l'unica che possa garantire anche possibilità di incontro, di relazione e di reale formazione e inserimento dei MSNA;

- **riuscire a rendere più celeri i percorsi di ricongiungimento con figure adulte di riferimento in altri Paesi dell'UE.** Continuano infatti a essere altissimi i dati di abbandono riferiti a minori soli non accompagnati dalle accoglienze a cui vengono destinati. Non è accettabile che neanche in UE si riesca a far muovere i MSNA attraverso canali legali.
4. La Conferenza Episcopale Italiana attraverso la campagna "Liberi di partire, liberi di restare", in collaborazione con Caritas, Migrantes e Missio, ha finanziato, unitamente ad altri canali umanitari, l'apertura del primo canale legale di ingresso per minori stranieri non accompagnati attraverso un permesso di studio (progetto Pagelle in tasca) dal Niger all'Italia, specificatamente in Piemonte. È stato un percorso molto difficile e lento, ma i risultati raggiunti per i pochi minori che si è riusciti a far arrivare – una decina in circa due anni – sono estremamente incoraggianti. Tutti sono entrati con un permesso di studio e sono stati inseriti in famiglie affidatarie: forse varrebbe la pena aumentare questo tipo di possibilità, ad esempio per i MSNA che si trovano in Libia, in Tunisia etc...

LA VOCE DELLA MIGRANTES NEL 2022

Anche nel 2022 il dibattito sulla mobilità umana si è concentrato principalmente sui migranti che arrivano in Italia. Purtroppo, però, manca ancora in Italia la consapevolezza di considerare le migrazioni un fenomeno strutturale, che in quanto tale richiede di essere governato con strategie sistemiche e coordinate. Occorre pertanto superare l'attuale impostazione concentrata su sicurezza e contenimento e abbracciare una visione più ampia, che includa la politica europea, colmando soprattutto le tante lacune e distorsioni della narrazione dominante. Un flusso in continuo aumento, non solo in Italia, determinato da squilibri politici, socio-economici e climatici in diverse aree del mondo. Tutto ciò ha determinato un incremento di migranti in movimento che con innumerevoli sofferenze tentano di sopravvivere e arrivare in porti sicuri nonostante gli scarsi sistemi di accoglienza che spesso alimentano le difficoltà con gli autoctoni. I movimenti migratori sono ormai diventati più complessi sia per l'ampliarsi delle provenienze che per le differenti tipologie del fenomeno migratorio che racchiudono: migranti, esuli, rifugiati, nomadi, marittimi, aeronaviganti, circensi, studenti stranieri, pellegrini. Possiamo, senza ombra di dubbio, affermare che la nostra società ha la conformazione di un "villaggio globale" proprio perché caratterizzato da un pluralismo etnico, culturale e religioso dovuto, ovviamente, a tale fenomeno. I dati confermano tale veridicità: nel 2020 una persona su 30 risultava vivere in un paese diverso da quello di nascita e il numero di persone in fuga da guerre, violenze, persecuzioni e violazioni dei diritti umani nel mondo erano circa 281 milioni, il 3,6% della popolazione mondiale: di questi circa 36 milioni risultavano minori. Nello specifico, in Italia sono arrivati

*I migranti
sempre al
centro dei
dibattiti
pubblici*

nel 2022 oltre 105.131 immigrati contro i 67.400 del 2021. Mentre, secondo i dati del *Rapporto Annuale 2022 del Programma a sostegno di bambineli e adolescenti migranti e rifugiati in Italia*, l'UNICEF ha raggiunto lo scorso anno oltre 20.000 minorenni e giovani migranti e rifugiati. Tale scenario non dovrebbe essere dimenticato quando oggi si parla di migrazioni; è impossibile fermare i migranti perché la sofferenza non conosce barriere nonostante i rischi della propria vita. Bisognerebbe evitare di eccedere in semplificazioni e stereotipi che vanno imputate alla categoria dei migranti siano essi rifugiati, regolari o non, responsabili di ogni sinistro socio-economico, politico e culturale. Proprio perché va sempre ricordato che i migranti non sono numeri, ma esseri umani, portatori di diritti e doveri e atteggiamenti di chiusura e rifiuto appartengono a idee superficiali e preconcepite in riferimento a questo fenomeno così complesso della mobilità umana, della convivenza e del dialogo interculturale. È un mondo, quello dei migranti, che include una pluralità di aspetti nonché problematiche non indifferenti, ma, come afferma papa Francesco, “l’esperienza migratoria rappresenta, in ogni caso, una costruzione di nuove opportunità di vita negate nel proprio paese d’origine o percepite come non raggiungibili in un determinato luogo. In tale prospettiva la migrazione diventa progetto di vita e percorso nel quale il migrante porta con sé un bagaglio culturale, formativo, esperienziale, valoriale”.

“Anche oggi le migrazioni costituiscono una sfida molto importante. Esse mettono in evidenza l’impellente necessità di anteporre la fraternità al rifiuto, la solidarietà all’indifferenza. Oggi ogni battezzato è chiamato a riflettere lo sguardo di Dio verso i fratelli e le sorelle migranti e rifugiati – sono tanti –, a lasciare che il suo sguardo allarghi il nostro sguardo, grazie all’incontro con l’umanità in cammino, attraverso una prosimità concreta”. “Siamo chiamati oggi a vivere e diffondere la cultura dell’incontro, un incontro alla pari tra i migranti e le persone del Paese che li accoglie. Si tratta di un’esperienza arricchente, in quanto rivela la bellezza della diversità. Ed è anche feconda, perché la fede, la speranza e la tenacia dei

migranti possono essere di esempio e di sprone per quanti vogliono impegnarsi a costruire un mondo di pace e di benessere per tutti. E perché sia per tutti, voi lo sapete bene, bisogna partire dagli ultimi: se non si parte dagli ultimi, non è per tutti. Quando noi camminiamo, quando pellegriniamo, sempre bisogna seguire il passo degli ultimi”. “Per far crescere la fraternità e l’amicizia sociale, siamo tutti chiamati ad essere creativi, a pensare fuori dagli schemi. Siamo chiamati ad aprire spazi nuovi, dove l’arte, la musica e lo stare insieme diventino strumenti di dinamiche interculturali, dove poter assaporare la ricchezza dell’incontro delle diversità”. (*Papa Francesco Canonizzazione S. Giovanni Battista Scalabrini*)

Di fronte al mondo della mobilità umana, come richiamato da papa Francesco nel *Messaggio 108ma GMMR 2022*, occorre *Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati*. “Ciò significa anche riconoscere e valorizzare quanto ciascuno di loro può apportare al processo di costruzione. Mi piace cogliere questo approccio al fenomeno migratorio in una visione profetica di Isaia, nella quale gli stranieri non figurano come invasori e distruttori, ma come lavoratori volenterosi che ricostruiscono le mura della nuova Gerusalemme, la Gerusalemme aperta a tutte le genti” (cfr *Is 60,10-11*).

“Nella medesima profezia l’arrivo degli stranieri è presentato come fonte di arricchimento: «Le ricchezze del mare si riverseranno su di te, verranno a te i beni dei popoli» (60,5). In effetti, la storia ci insegna che il contributo dei migranti e dei rifugiati è stato fondamentale per la crescita sociale ed economica delle nostre società. E lo è anche oggi. Il loro lavoro, la loro capacità di sacrificio, la loro giovinezza e il loro entusiasmo arricchiscono le comunità che li accolgono. Ma questo contributo potrebbe essere assai più grande se valorizzato e sostenuto attraverso programmi mirati. Si tratta di un potenziale enorme, pronto ad esprimersi, se solo gliene viene offerta la possibilità”.

Va sempre tenuto presente, come afferma il Presidente della CEMI e di Migrantes, S.Ecc.za Mons. Perego, che “al centro della pastorale dei migranti c’è il rispetto della dignità della

persona migrante, che chiede il rispetto per il diritto a migrare, ma anche - come ricordava Benedetto XVI - a rimanere nella propria terra. Questo chiede un impegno alla tutela dei diritti e della loro esigibilità. In particolare oggi un'attenzione specifica va rivolta alle persone più vulnerabili: le persone vittime di tratta, i rifugiati e i profughi, i minori non accompagnati. Al tempo stesso, per la pastorale è fondamentale accompagnare le persone nel loro cammino di fede, oltre che nel cammino di integrazione sociale e politica. In questa direzione vanno lette le iniziative che tutelano la libertà religiosa e l'estensione della cittadinanza”.

La mobilità nei settori della Migrantes

Emigrazione

Da sempre nella storia dell'uomo il fenomeno migratorio è sempre esistito. Per migliorare le proprie condizioni di vita, tantissimi italiani nel passato si sono trasferiti in diversi Paesi europei e oltreoceano. Nonostante le innumerevoli problematiche dovute alla migrazione, la mobilità è qualcosa di positivo perché ci mette in dialogo con altre culture e ci dà opportunità di arricchimento, ma la nostra mobilità è malata, perché dettata solamente dalla necessità ed è unidirezionale. Secondo il *Rapporto italiani nel Mondo 2022* della Fondazione Migrantes, i nostri concittadini che vivono regolarmente all'estero sono un numero maggiore degli stranieri che vivono regolarmente in Italia: 5,8 milioni contro 5,2. I dati ci mostrano un incremento della mobilità italiana dal 2006 al 2022 dell'87%.

La maggior parte di coloro che decidono di lasciare l'Italia sono giovani e non è fuori luogo supporre che a incidere sulle loro decisioni sia il blocco dell'ascensore sociale nel nostro Paese, quello che impedisce alle nuove generazioni di migliorare le proprie condizioni di vita rispetto ai loro genitori.

L'Italia in un anno ha perso quindi lo 0,5% della sua popolazione residente, mentre vi è stato un aumento del 2,7% degli italiani residenti all'estero. Circa i Paesi di destinazione, i dati ci dicono che sono soprattutto quelli europei a essere maggiormente attrattivi, perché è all'interno del vecchio continente che si trasferisce il 78,6% degli emigrati italiani, mentre le Americhe (principalmente quella Latina) sono la meta del 14,7% e Asia, Africa e Oceania ne assorbono il 6,7%.

Immigrazione

Ad inizio 2022 è stata superata la soglia di 100 milioni di migranti forzati nel mondo, con un notevole incremento rispetto agli 89,3 milioni di fine 2021. Significativa anche l'esistenza di circa 345 milioni di persone a grave rischio alimentare, quasi 200 milioni in più rispetto a prima della pandemia. Nell'area del Mediterraneo allargato si registra un incremento della situazione di vulnerabilità della popolazione straniera residente, con pesanti conseguenze sui processi di integrazione dei migranti nei Paesi di destinazione, fra cui l'Italia. Secondo i dati Istat, nel nostro Paese al 1° gennaio 2022 risiedevano regolarmente poco più di 5 milioni di cittadini stranieri, in calo rispetto all'anno precedente. Fra le prime 5 regioni di residenza si conferma il primato della Lombardia, seguita da Lazio, Emilia-Romagna e Veneto, mentre la Toscana sopravanza il Piemonte al quinto posto. Il quadro delle nazionalità rimane sostanzialmente inalterato: fra i residenti prevalgono i rumeni (poco più di 1 milione di cittadini, il 20,8% del totale), seguiti, nell'ordine, da albanesi (8,4%), marocchini (8,3%), cinesi (6,4%) e ucraini (4,6%).

Il Coordinatore nazionale dei cappellani svolge una funzione di fraterna vigilanza, di moderazione e di collegamento fra le varie comunità; è un aiuto maggiore sia per gli stessi cappellani che per i migranti che sono in stretto contatto con i rispettivi Direttori nazionali.

Il lavoro dei Coordinatori etnici in Italia, quindi, è principalmente focalizzato all'accompagnamento e al riavvicinamento dei fedeli alla vita della Chiesa. Ma il loro impegno si estende anche ad altre forme di vicinanza pastorale verso quelle persone che hanno perso il lavoro, i poveri, gli emarginati. Inoltre, sono frequenti nelle comunità di appartenenza momenti di formazione e informazione: incontri di catechesi, di ritiri spirituali, preparazione ai sacramenti. Però, non vanno nascoste le difficoltà nell'accompagnamento delle comunità: le complicazioni nel riprendere le attività post Covid; la mancata continuità ai processi pastorali dovuta al trasferimento dei cappellani; il rischio serio di adesione ad altre confessioni religiose; difficoltà a trovare luoghi adatti per le celebrazioni.

Per alleggerire il peso delle difficoltà e per poter migliorare le relazioni e la collaborazione dei cappellani etnici, vengono effettuati esercizi spirituali: momenti di preghiera e spiritualità ma soprattutto occasione di reciproca conoscenza e condivisione della propria esperienza pastorale. Un altro problema, noto a quasi tutte le realtà etniche in Italia, è il fattore lingua. Molti della prima generazione non parlano in maniera sufficiente l'italiano e questo non facilita la partecipazione attiva nelle parrocchie. Mentre sono più propensi a partecipare alle celebrazioni nella lingua di origine. Bisogna sforzarsi di incorporare le comunità straniere nella Chiesa locale. Occorre da una parte l'impegno maggiore dei sacerdoti stranieri di indirizzare i fedeli stranieri verso le parrocchie italiane e, dall'altra, aiutare i sacerdoti italiani a comprendere le fragilità dei nuovi fedeli ed accoglierli come quelli italiani.

Rom e Sinti

Rom e i Sinti sono una minoranza storico-linguistica, anche se non ancora pienamente riconosciuta dallo Stato italiano, presente nella Penisola dal 1400. Ad oggi sono circa 180.000, di cui oltre il 70% cittadini italiani e i restanti praticamente tutti comunitari. Nel '900 I Rom e i Sinti sono stati vittime di un genocidio con l'internamento e lo sterminio sistematico nei campi di concentramento nazisti e fascisti, così come a diffuse pratiche eugenetiche come la sterilizzazione di massa, anche in paesi, come la Svezia e la Svizzera, fino agli anni '70 del secolo scorso. Oggi le recenti ricerche sul livello di discriminazione nei confronti dei diversi gruppi etnico-linguistici in Italia ci confermano che i Rom sono il gruppo più discriminato ed emarginato del Paese. A causa di questa esclusione e discriminazione, le condizioni di vita delle comunità Rom e Sinti sono drammatiche. La disoccupazione "formale" supera il 50%; circa il 20% vive senza accesso ai servizi primari (acqua, elettricità, rete fognaria); l'aspettativa di vita media dei Rom in Italia è, come a livello europeo, di 10 anni inferiore alla media nazionale e l'abbandono scolastico nel corso del ciclo primario e secondario di secondo grado supera il 20%. Questa situazione è stata ulteriormente esasperata dalla pandemia.

Dopo l'esperienza della pandemia Covid, nel 2022 i Circhi hanno ricominciato a rilento le loro attività che sono soprattutto legate alle ristrettezze per l'accoglienza del pubblico. Le difficoltà sono state riscontrate anche nel 2022 per i Circhi che propongono i loro spettacoli lungo le riviere e di conseguenza, sono continuate a pervenire, agli uffici Migrantes diocesani, richieste di aiuto da parte di famiglie viaggianti che hanno faticato a riprendere il lavoro; molte di queste richieste erano legate alla mancanza di liquidità per il versamento dei tributi richiesti dalle Amministrazioni comunali in occasione della sosta nella "piazza". Nonostante le difficoltà, Ufficio nazionale Migrantes ha continuato a seguire anche durante il 2022 la scolarizzazione dei ragazzi viaggianti in due zone d'Italia: la Toscana e il Tri-veneto, ottenendo un soddisfacente profitto per i ragazzi che hanno sostenuto nel mese di giugno l'esame di idoneità alla frequenza della classe successiva e all'esame di maturità. Il mondo del Circo comunque si trova sempre più in difficoltà perché stretto tra crisi economica, polemiche animaliste e soprattutto perché i bambini sono attratti da altri divertimenti come la Tve i videogiochi. Il rischio è che vada perduta una tradizione straordinaria che ha plasmato l'immaginario di intere generazioni. Tra l'altro e per dovere di cronaca, il 13 luglio 2022 viene approvata in via definitiva, dall'Aula della Camera dei deputati, la legge sullo spettacolo. Il testo legge contiene, al suo interno, una chiara indicazione affinché gli oltre 2000 animali utilizzati dalle circa 200 attività circensi del nostro Paese possano trovare una nuova vita.

La legge approvata il 13 luglio è, a tutti gli effetti, una legge delega che porterà ad una graduale messa al bando dello sfruttamento degli animali nei circhi e nelle esibizioni itineranti. Secondo quanto stabilito dalla legge, l'iniziativa dovrebbe concretizzarsi entro nove mesi con l'attuazione di un Decreto Legislativo, sebbene non si abbiano ancora informazioni sulle modalità e la natura di questo fermo.

Spettacolo viaggiante

Stampa Migrantes

Rapporto Italiani
nel Mondo 2022

L'Italia fuori dall'Italia

È da tempo che i giovani italiani non si sentono ben voluti dal proprio Paese e dai propri territori di origine, sempre più spinti a cercar fortuna altrove. La via per l'estero si presenta loro quale unica scelta da adottare per la risoluzione di tutti i problemi esistenziali (autonomia, serenità, lavoro, genitorialità, ecc.). E così ci si trova di fronte a una Italia demograficamente in caduta libera se risiede e opera all'interno dei confini nazionali e un'altra Italia, sempre più attiva e dinamica, che però guarda quegli stessi confini da lontano.

Al 1° gennaio 2022 i cittadini italiani iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero sono 5.806.068, il 9,8% degli oltre 58,9 milioni di italiani residenti in Italia.

Non c'è nessuna eccezione: tutte le regioni italiane perdono residenti aumentando, però, la loro presenza all'estero. La crescita, in generale, dell'Italia residente nel mondo è stata, nell'ultimo anno, più contenuta, sia in valore assoluto che in termini percentuali, rispetto agli anni precedenti.

Dal 2006 al 2022 la presenza degli italiani all'estero è cresciuta dell'87% passando da 3,1 milioni di iscritti all'AIRE a oltre 5,8 milioni.

L'identikit che è possibile ricavare dai dati complessivi indica, però, che chi è partito per espatrio da gennaio a dicembre 2021 è prevalentemente maschio (il 54,7% del totale), giovane tra i 18 e i 34 anni (41,6%) o giovane adulto (23,9% tra i 35 e i 49 anni), celibe/nubile (66,8%). I coniugati si attestano al 28,1%.

A partire sono stati sempre più i giovani e sempre meno gli anziani (-19,6%) e le famiglie. In drastica riduzione anche il numero dei minori. Il 78,6% di chi ha lasciato l'Italia per espatrio nel corso del 2021 è andato in Europa.

Il 53,7% (poco più di 45 mila) di chi ha lasciato l'Italia alla volta dell'estero per espatrio nell'ultimo anno lo ha fatto partendo dal Settentrione d'Italia, il 46,4% (38.757), invece, dal Centro-Sud.

La Lombardia (incidenza del 19,0% sul totale) e il Veneto (11,7%) continuano ad essere, come da ormai diversi anni,

le regioni da cui si parte di più. Tuttavia, dei quasi 16 mila lombardi, dei circa 10 mila veneti molti sono, in realtà, i protagonisti di un secondo percorso migratorio che li ha portati dapprima dal Sud al Nord del Paese e poi dal Settentrione all'oltreconfine.

L'edizione 2022 del Rapporto Immigrazione è la prima post-pandemia: i dati attestano sia lenti segnali di ripresa sia criticità e fatiche dei cittadini italiani e stranieri, dovute ad una scarsa attenzione delle politiche sociali verso le fasce più fragili della popolazione nel periodo culminante dell'emergenza sanitaria. Fra i segnali incoraggianti troviamo, ad esempio, la ripresa della crescita della popolazione straniera residente in Italia: i dati al 1° gennaio 2022 parlano di 5 milioni e 30 mila cittadini stranieri regolarmente residenti, cifra che segna una ripresa dallo scorso anno. Nel quadro delle prime 5 regioni di residenza, si conferma il primato della Lombardia, seguita da Lazio, Emilia-Romagna e Veneto, mentre la Toscana sopravanza il Piemonte al 5° posto.

Il quadro delle nazionalità rimane sostanzialmente inalterato: fra i residenti prevalgono i romeni (circa 1.080.000 cittadini, il 20,8% del totale), seguiti, nell'ordine, da albanesi (8,4%), marocchini (8,3%), cinesi (6,4%) e ucraini (4,6%). Sono aumentati anche i cittadini stranieri titolari di permesso di soggiorno (al 1° gennaio 2022 sono circa 4 milioni, mentre nel 2021 erano attestati sui 3,3 milioni), così come i nuovi permessi di soggiorno rilasciati nell'anno: nel corso del 2021 sono stati 275 mila, +159% rispetto al 2020 (105.700); in particolare si è registrata un'impennata dei motivi di lavoro, certamente come esito della procedura di sanatoria varata dal governo nel 2020. Anche i provvedimenti di cittadinanza hanno segnato una certa crescita: sono stati 118 mila nel 2020, ovvero un +4% dall'anno precedente.

In generale la popolazione straniera ha una struttura più giovane di quella italiana: ragazze e ragazzi con meno di 18 anni rappresentano circa il 20% della popolazione e per ogni anziano (65 anni o più) ci sono più di 3 giovanissimi di età compresa

*Rapporto
Immigrazione
Caritas e
Migrantes 2022*

fra gli 0 e i 14 anni. I ragazzi nati in Italia da genitori stranieri (“seconde generazioni” in senso stretto) sono oltre 1 milione, e di questi il 22,7% ha acquisito la cittadinanza italiana; se ad essi aggiungiamo i nati all'estero, la compagine dei minori stranieri (fra nati in Italia, nati all'estero e naturalizzati) supera quota 1.300.000 e arriva a rappresentare il 13,0% del totale della popolazione residente in Italia con meno di 18 anni.

Si è assistito nell'ultimo anno anche al preoccupante aumento del numero dei minori stranieri non accompagnati, arrivati nell'aprile del 2022 a 14.025, certamente anche per effetto della guerra in Ucraina, da cui proviene il 28% circa del totale. Il 46,4% dei giovani stranieri si dichiara molto o abbastanza preoccupato per il futuro: i timori riguardano principalmente la guerra, la povertà o il peggioramento delle condizioni economiche.

In tema di giovani, una novità dell'anno scolastico 2020/2021 è la diminuzione del numero degli alunni con cittadinanza non italiana: si attestano a 865.388 in totale, con un calo di oltre 11 mila unità rispetto all'anno precedente (-1,3%). È la prima volta che accade dal 1983/1984, anno scolastico a partire dal quale sono state fatte rilevazioni statistiche attendibili. L'incidenza percentuale degli alunni con cittadinanza non italiana sul totale della popolazione scolastica rimane inalterata (10,3%) perché è diminuito il numero totale degli alunni, ovvero sono diminuiti anche gli alunni di cittadinanza italiana.

Il Diritto d'Asilo 2022

Presentato a Roma in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana il 13 dicembre 2022, è ormai il sesto anno consecutivo che la Fondazione Migrantes dedica un rapporto specifico al mondo dei richiedenti asilo e dei rifugiati. Quest'anno che è stato segnato, tra le altre cose, dal ritorno di un conflitto nel continente europeo a causa dell'aggressione all'Ucraina abbiamo assistito, in Unione Europea e in Italia, all'accoglienza riservata agli ucraini - giusta e legittima - ma che continua a non essere estesa in ugual misura e con le stesse prassi a tutti gli altri richiedenti asilo che scappano da altri

conflitti e guerre, che conoscono invece respingimenti, limitazioni alle loro libertà o all'esercizio dei loro diritti, esclusioni dai servizi o dall'accoglienza. Per questo ci è sembrato fondamentale mantenere uno strumento dedicato per leggere, dati, norme, politiche e storie che rappresentano una realtà molto distante dal messaggio di papa Francesco per la Giornata Mondiale dei Migranti e del Rifugiati 2022 "Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati", con tutti i migranti e i rifugiati: non solo con quelli che ci piacciono di più o che sentiamo più vicini a noi, perché solo così si potrà tendere a realizzare anche in terra pace e giustizia.

Il Diritto d'asilo – Report 2022 ricostruisce il quadro delle guerre e delle crisi che portano il numero delle persone in fuga nel mondo al più elevato numero di sempre, benché siano sempre meno i migranti che ottengono protezione in Europa (a parte gli ucraini), dove invece ritornano le frontiere interne, con una diffusione impropria dei controlli, e dove la solidarietà sembra declinata solo in chiave difensiva ed escludente, come mostra la proposta di Patto europeo su immigrazione ed asilo che è al momento in discussione.

La situazione dell'Italia d'altra parte mostra sempre meno luci e sempre più ombre: Il sistema di accoglienza arrivato al suo ventennale ha davvero poche cose da celebrare e molte su cui intervenire. La relazione e i legami tra chi arriva e chi vive un territorio che sarebbero il vero collante della coesione sociale continuano ad essere ostacolati più che favoriti, ma non rinunciamo a mappare i progetti e le pratiche che nel paese le perseguono nonostante tutto. Il protagonismo dei rifugiati inizia a farsi strada nel dibattito pubblico e scientifico e per questo sono parte integrante della redazione del volume il diritto d'asilo UNIRE-l'Unione Nazionale Italiana Rifugiati ed Esuli).

La Migrantes è sempre attenta alle sfide odierne del fenomeno migratorio e con i suoi 12 numeri annuali di "Migranti-press" cerca di rendere più efficace la comunicazione e l'informazione sia verso le comunità straniere che quelle italiane.

Migranti Press

Infatti, oggi, la comunicazione ha una valenza fondamentale nella promozione e nella facilitazione dei percorsi di vita degli individui e svolge un ruolo cruciale nella formazione dell'opinione pubblica sul delicato tema dell'immigrazione. Nello specifico, "Migranti-press" sottolinea la complessa azione esperienziale degli operatori pastorali e laici che da anni sono mobilitati ad accompagnare le persone più vulnerabili come quelle della mobilità umana sempre più numerosa nel nostro paese. Il ruolo della comunicazione, quindi, è fondamentale nell'accrescere la consapevolezza dell'importanza di una possibile integrazione che tende ad accorciare le distanze tra chi approda in Italia e i cittadini italiani.

Servizio Migranti

La rivista trimestrale "Servizio Migranti", con i 4 numeri pubblicati nel 2022 fornisce informazioni sull'attività della Migrantes arricchendoli con specifici contributi come "la voce dei Vescovi", "esperienze e riflessioni", "orientamenti e approfondimenti", "incontri e convegni". Da sempre *Servizio Migranti* propone una linea editoriale attenta all'attualità sia nel contesto religioso che socio-culturale proponendo al lettore spunti di riflessione e di studio che alimentano un interesse specifico sugli argomenti trattati.

Migrantesonline (www.migrantesonline.it) è il quotidiano telematico di informazione sulla mobilità umana. Ogni giorno news su temi pastorali e di attualità sul mondo migratorio. Due volte la settimana l'invio, tramite email, di una newsletter con le ultime notizie pubblicate (la newsletter si può ricevere iscrivendosi sul sito www.migrantesonline.it alla voce Newsletter). Sono stati oltre 2500 le notizie date durante il 2022 sui vari temi che hanno riguardato il mondo delle migrazioni. Il sito, oltre alle notizie promosse dalla CEI e dalla stessa Fondazione Migrantes offre una visione plurale dei diversi mondi di cui si occupa la Migrantes: i migranti, i rifugiati, i rom e i sinti, gli operatori dello spettacolo viaggiante e gli italiani che vivono all'estero.

Rapporto Italiani nel Mondo 2022. Speciale Rappresentanza. Ed. TAU, Todi (PG), 2022

XXXI Rapporto immigrazioni Caritas/Migrantes 2022.
Costruire il futuro con i migranti. Ed. TAU, 2022

Il Diritto d'asilo. Report 2022. *Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati.* Ed. TAU, 2022

Quaderni Migrantes

20 – *Gli italiani in Europa e la missione cristiana. Radici che non si spezzano ma che si allungano ad abbracciare ciò che incontrano.* Prefazione del Presidente della Fondazione Migrantes S.E. Mons. Gian Carlo Perego e del Direttore Generale don Giovanni De Robertis. A cura di Delfina Licata e Raffaele Iaria. Ed. TAU 2022

21 – *Di generazione in generazione. Costruttori di Ponti 6.* Prefazione del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. A cura di Delfina Licata e Vinicio Ongini. Ed. TAU 2022

Collana TAU – Testimonianze e esperienze delle Migrazioni

32 – *La Sicilia migrante. L'emigrazione dall'area ionico-etnea tra ottocento e novecento.* Antonio Cortese e Grazie Messina, Ed. TAU 2022

Sono circa 10.000 le pubblicazioni che la Biblioteca della Fondazione Migrantes detiene, uniche nel loro genere, e 500 metri lineari di Archivio Storico. Da diversi anni stiamo collaborando con la Cooperativa “Il Vaso di Pandora” per il riordino dell'Archivio Storico e della Biblioteca, anche per dare la possibilità agli studiosi di consultare materiale, a volte introvabile, per ricerche di settore. Sono stati ordinati e inseriti sul portale BeWeB per la consultazione i Fondi archivistici “Costantino Babini” e “Prelatura per l'emigrazione italiana”.

Nel corso del 2022 è stato completato e aggiornato il Fondo dell'Ufficio Migrantes, dal 1988 al 2005, che include i 5 settori della mobilità umana, utilizzando il programma CeiAr,

*Altra stampa
Migrantes*

*Archivio e
Biblioteca*

per il quale siamo in attesa della richiesta per la pubblicazione sul portale BeWeB. Abbiamo concluso inoltre l'ordinamento e l'inserimento, utilizzando il programma CeiAr per l'Archivio Storico della Fondazione Migrantes.

Siamo in attesa della pubblicazione dei fondi archivistici già completati nel 2021: Fondo dell'Apostolato del mare, Collezione Opera di assistenza per gli italiani emigrati in Europa - Opera Bonomelli, Fondo Giornate nazionali e mondiali delle migrazioni, Fondo Ufficio centrale per l'emigrazione italiana (UCEI). Tutte le pubblicazioni saranno consultabili secondo la normativa vigente per gli archivi storici ecclesiastici.

Per il prossimo anno è previsto l'aggiornamento della Biblioteca della Fondazione, con il programma CeiBib, secondo le indicazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Eventi

Gennaio

La Festa dei Popoli con il Card. Zuppi. Il 6 gennaio la Chiesa celebra la solennità dell'Epifania del Signore. Per l'occasione nella Cattedrale di San Pietro a Bologna il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, ha presieduto la "Messa dei popoli". "La Messa della solennità dell'Epifania – spiega mons. Andrea Caniato, direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes – si caratterizza per la partecipazione delle comunità degli immigrati cattolici presenti nella nostra diocesi, con la ricchezza delle loro lingue e delle loro espressioni culturali.

A don Gregorio Aiello il premio "Spartenze 2021". È andato al sacerdote calabrese, don Gregorio Aiello, impegnato nella pastorale con gli italiani che vivono in Belgio, il Premio Spartenze 2021. La cerimonia nella Cattedrale Maria SS. Achiropita di Rossano-Corigliano durante il convegno "Il ruolo delle Missioni Cattoliche di lingua italiana nel mondo" al quale ha partecipato il Direttore generale della Fondazione Migrantes, don Giovanni De Robertis e l'arcivescovo di Rossano-Cariati mons. Maurizio Aloise. Il presule, nel suo saluto ha voluto ricordare la figura dell'arcivescovo mons. Antonio Cantisani, primo presidente della Fondazione Migrantes e già arcivescovo di Catanzaro-Squillace, citando il mensile "Migranti-Press" che ne ha fatto un ricordo speciale. Nel corso della serata, moderata dalla

giornalista Anna Russo, il direttore della Migrantes, don De Robertis, ha parlato delle missioni cattoliche italiane nel mondo “una casa per chi era ed è lontano da casa”. Dopo la premiazione è toccato a don Aiello raccontare la sua esperienza di 15 anni nella Missione Cattolica di Lingua Italiana di Genk, in Belgio.

I 70 anni della MCI di Amburgo. È stato celebrato il 9 e 10 gennaio il 70° della Fondazione della Missione Cattolica Italiana ad Amburgo. La Missione Cattolica – ha ricordato il parroco don Pierluigi Vignola, da 8 anni titolare della Missione – è il punto di riferimento nell’area Nord della Germania, su un territorio vasto di oltre 65.000 kmq, che vede la presenza di oltre 30.000 italiani. Oggi c’è una ripresa dell’emigrazione soprattutto di professionisti.

MCI Germania e Scandinavia: avviata la Scuola di Teologia per i laici. Nel mese di dicembre 2021 è iniziato il corso di teologia per i laici delle Missioni cattoliche Italiane in Germania e Scandinavia, dedicato nel 2022 al tema della Chiesa, in considerazione anche del Cammino sinodale in corso già da due anni in Germania ed al Sinodo universale promosso dallo scorso autunno dal Papa. La prima lezione, in videoconferenza, è stata tenuta dal biblista p. Fernando Armellini, su “La Chiesa delle origini” (da Gesù alla Comunità primitiva, secondo gli Atti degli Apostoli e le Lettere apostoliche).

MCI Berna: un questionario sullo “stato di salute” della Missione. La Missione Cattolica di Lingua Italiana di Berna ha lanciato un questionario online per mettersi in ascolto delle famiglie italofone presenti nel territorio e capire “chi siamo e il cammino che possiamo fare insieme”. Il questionario è rivolto a tutti. Come dice papa Francesco, “dobbiamo cercare di essere una Chiesa *in uscita* e, proprio in quest’anno dedicato alla famiglia, desideriamo capire i bisogni della comunità, sapere *come state*”. Il questionario è strutturato in 3 sezioni: domande di carattere generale, rapporto famiglia e fede, rapporto famiglia e Missione. “Vogliamo ascoltare ogni voce, dare importanza ad ogni opinione, considerare ogni esperienza per conoscere meglio la comunità e diventare sempre più *una famiglia di famiglie*”.

Gli auguri della Migrantes a Sergio Mattarella. La Fondazione Migrantes saluta l’elezione di Sergio Mattarella, per un secon-

do mandato, alla Presidenza della Repubblica Italiana. Il Presidente Mattarella ha sempre mostrato un'attenzione particolare al tema della cittadinanza e della integrazione dei migranti nel nostro Paese, alle seconde generazioni. Il Presidente non ha mai mancato di visitare le comunità italiane all'estero e di segnalare la realtà di una nuova emigrazione e di giovani e famiglie, anche nei messaggi rivolti in occasione della presentazione annuale del 'Rapporto Italiani nel Mondo'. La riconferma di Sergio Mattarella come Presidente della Repubblica è una garanzia di continuità dell'attenzione ai temi della mobilità, fondamentali per il futuro democratico del Paese. Per queste ragioni, giungano al Presidente Mattarella gli auguri della Fondazione Migrantes.

Febbraio

MAECI: nuovo strumento di tutela per gli italiani all'estero. Per gli italiani all'estero, lavoratori e studenti, viaggiatori e co-operanti, residenti o temporanei, la Farnesina offre un nuovo strumento di tutela. Sul sito www.dovesiamonelsonmondo.it ogni cittadino potrà registrare su una mappa la propria abitazione, per facilitare gli interventi in caso di necessità. “Si tratta - ha sottolineato il Segretario Generale, Amb. Ettore Francesco Sequi - di un nuovo strumento con cui il Ministero degli Esteri conferma la propria volontà di porsi al servizio dei cittadini, sfruttando le opportunità offerte dalla transizione digitale: l'innovazione continua a essere uno degli assi portanti della nostra azione”. Andando nella sezione per la registrazione dei singoli cittadini si potrà facilmente registrare il proprio indirizzo ed un contatto d'emergenza. L'Unità di Crisi e la rete diplomatica e consolare potranno così reagire con maggiore efficacia caso per caso, utilizzando ogni volta i canali disponibili secondo le possibilità del momento. Il servizio sarà presto accessibile anche dalla APP “Unità di Crisi”, disponibile per Android e iPhone, che facilita la consultazione del sito www.viaggiaresicuri.it e consente di segnalare la propria posizione con il GPS del telefono in situazioni d'emergenza.

La pastorale per i rifugiati: documento della Conferenza Episcopale Tedesca. La Conferenza Episcopale Tedesca ha pubblicato un documento dal titolo “Ich war fremd und ihr habt mich aufgenommen (Mt 25,35)”, “Ero straniero e mi avete accolto”,

dedicato alla pastorale per i rifugiati nelle case di accoglienza. Il testo, curato dalla Migrationskommission, presieduta dal vescovo di Amburgo mons. Stefan Heße, offre riflessioni teologiche e pratici orientamenti. Non è un documento - spiega p. Tobia Bassanelli, delegato nazionale delle Missioni cattoliche Italiane in Germania - molto lungo, una ventina di pagine, aperte dall'indice e da una breve introduzione di mons. Heße, che ne presenta lo scopo, partendo dalla constatazione che la protezione del rifugiato fa parte della coscienza ecclesiale.

Tratta: un incontro di Migrantes, Missio e Caritas. "Tratta, la forza della cura. Donne, economia, tratta di persone". Questo il tema di un incontro a Roma alla presenza di sr. Gabriella Bottani della rete danti tratta "Talitha Kum", affiancata dal sociologo Stefano Volpicelli. L'incontro fa parte del ciclo di formazione organizzato e proposto da Caritas Diocesana, Centro Missionario Diocesano e Ufficio Migrantes di Roma. Questi incontri - spiega il direttore Migrantes di Roma, mons. Pierpaolo Felicola - fanno parte del cammino di formazione essenziale per il servizio che volgiamo a favore dei migranti.

MCI Romania: il settimanale "Adeste" compie 10 anni. 522 numeri in dieci anni di vita per il settimanale "Adeste" delle Missioni Cattoliche Italiane in Romania. In questi anni più di una volta mi sono sentito fare questa domanda: "ma come è nata la nostra rivista?". Ho sempre dato la stessa risposta, spontanea: "è nata per poter avere uno strumento di collegamento e di informazione per gli italiani che sono lontani dalle nostre Missioni, ma anche per gli italiani che le frequentano". Certamente 10 anni ci fanno sentire ancora "piccoli" e ci rendiamo conto che abbiamo "molta strada da fare" riguardo al far sì che, anche grazie a questa nostra rivista, gli italiani presenti in Romania riescano ad essere più coesi e a "far Comunità", ha riferito P. Valeriano Giacomelli.

Mons. Perego: la GMMR aiuterà a leggere la realtà migratoria. Alla vigilia dell'incontro dei vescovi italiani sul Mediterraneo a Firenze, è stato annunciato il tema del Messaggio della prossima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: "Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati". Il tema scelto da papa Francesco per la Giornata, Costruire il futuro con i migranti e i rifu-

giati”, guarda al mondo della mobilità umana, di cui migranti e rifugiati sono i due volti più significativi. E con i migranti e rifugiati il Papa invita a costruire il nostro futuro, il futuro delle nostre città, delle nostre Chiese valorizzando le loro storie, la loro cultura, l’esperienza religiosa, il loro lavoro, la partecipazione attiva al mondo del volontariato e alla vita sociale. Senza i migranti e i rifugiati la nostra città e la nostra Chiesa rischia di essere più povera. La prossima Giornata aiuterà a leggere questa ricchezza e a considerarla importante per costruire il nostro futuro.

La Carta di Firenze: Vescovi e Sindaci firmano un futuro di pace per il Mediterraneo. Sono ore angosciate e tristi, eppure questa mattina un raggio di sole è sceso su Firenze. Lo ha fatto notare il Card. Gualtiero Bassetti: il cielo si è aperto, quando i Vescovi e i Sindaci del Mediterraneo sono sfilati fuori da Palazzo Vecchio uscendo in Piazza della Signoria, davanti ai fotografi e ai turisti incuriositi. Avevano portato a termine il loro compito, concludendo il Forum e il Convegno che sono state le due anime dell’incontro sul Mediterraneo. Poco prima, nel Salone dei Cinquecento, avevano apposto le loro 120 firme sulla Carta di Firenze, dove sono confluite le intenzioni, le richieste e gli auspici maturati in questi giorni di confronto. Nella Carta non sta scritto solo il presente, ha detto il Cardinal Bassetti, sta scritto soprattutto il futuro. Essa, come il dialogo da cui è nata, è orientata verso le attese dei giovani e vuole essere un’eredità lasciata alle future generazioni. È una conquista storica, dice il Sindaco Dario Nardella, e c’è spazio per un momento di gioia. Perché oggi si semina una speranza, la *spes contra spem* descritta da Giorgio La Pira, la fiducia nel domani che si accende nonostante tutti i segni sembrano deporre per il contrario e preannunciare giorni drammatici. La Carta di Firenze chiede impegno nella promozione della pace e chiama al rafforzamento della cooperazione internazionale e del dialogo interculturale e interreligioso.

Marzo

Ucraina: don Semeben, grati al Papa e al Presidente Mattarella. “È stata veramente una visita che ci ha riempito di gioia. Abbiamo sentito concretamente la vicinanza dell’Italia che in

questi giorni non ha mancato di esprimere solidarietà in tanti modi”. Così don Marco Jaroslav Semehen, Rettore della Basilica di Santa Sofia a Roma e direttore Migrantes dell’Esarcato Apostolico per i fedeli cattolici ucraini di rito bizantino residenti in Italia, dopo che la mattina del 6 marzo il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ha partecipato alla Messa, nella prima domenica di Quaresima, presieduta da don Semehen. È un “grande segno di vicinanza. Siamo grati all’Italia e agli italiani: in questi giorni sono tanti i volontari che partecipano e aiutano nella raccolta e smistamento di medicine e viveri che arrivano qui da ogni parte della città e non solo”. “Siamo grati - dice ancora don Semehen - anche a papa Francesco per “il nuovo appello che ha rivolto questa mattina all’Angelus affinché prevalgono trattative di pace. È quello che chiedono tutti gli ucraini che vivono in Italia e non solo”. E la vicinanza del Papa è stata anche “molto concreta” con la visita, nei giorni scorsi, dell’elemosiniere che “a nome del Santo Padre ha portato anche viveri e medicinali che noi abbiamo già inviato in Ucraina. Una vicinanza e una solidarietà concreta di papa Francesco e del Presidente Mattarella”.

Rom e Sinti: il progetto “Latcho Drom” contro la discriminazione. Si è svolto il 22 marzo l’evento conclusivo online del progetto “Latcho Drom” contro la discriminazione di Rom e Sinti. “Latcho Drom” è un progetto finanziato dal Programma “Rights, equality and citizenship” dell’Unione europea. Il progetto è stato avviato ad agosto 2019 ed è coordinato dall’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in partenariato con il Comune di Rimini e il Center for the study of democracy in Bulgaria. “Latcho Drom” intende contribuire a ridurre le discriminazioni nei confronti delle comunità rom e sinti e favorire la loro piena inclusione sociale attraverso un percorso pilota rivolto alle stesse comunità rom e sinti in tre città italiane (Cuneo, Torino e Rimini), agli operatori del settore, alla cittadinanza e alle autorità locali.

MCI Germania-Scandinavia: nuovo missionario a Solingen-Remscheid. Con decreto del 4 marzo 2022 dell’arcivescovo di Colonia, il Card. Woelki, don Cyprien Dukuzumuremyi è *Aprile*

stato nominato nuovo missionario nella Missione Cattolica Italiana di Solingen-Remscheid. Si affianca come collaboratore a don Aphrodis e succede a don Patrizio, rientrato a fine anno nella sua diocesi di San Miniato. Proviene dal Ruanda e tra le sue esperienze pastorali ha operato 5 anni a Mirabella Eclano (2009-2014) nella diocesi di Avellino.

Rom e sinti: presentato report su "Il Paese dei campi". L'8 aprile si è celebrata in tutto il mondo la Giornata Internazionale dei diritti dei Rom. Alla sua vigilia, in un evento promosso dalla Commissione per la promozione dei Diritti Umani del Senato, Associazione 21 luglio ha presentato il report digitale "Il Paese dei campi". All'iniziativa sono intervenuti: il senatore Giorgio Fedè; Triantafillos Loukarelis, direttore dell'Ufficio Nazionale Anti Discriminazioni Razziali e S.E. Mons. Benoni Ambarus, vescovo ausiliare di Roma e segretario della Commissione CEI per le Migrazioni.

MCI Germania: riproposta a Wuppertal la Passione Vivente. Dopo due anni la Missione Cattolica Italiana di Wuppertal, in Germania, ha riproposto la rappresentazione della Passione Vivente. Una rievocazione della Passione e Morte di Gesù nata 40 anni fa su iniziativa dei tanti emigrati italiani che hanno voluto portare anche qui una tradizione molto sentita nei loro luoghi di origine. Nata in sordina oggi la Passione Vivente di Wuppertal vede il coinvolgimento degli emigrati italiani ed è seguita da tanti cittadini di varie nazionalità in questo territorio di oltre 300mila abitanti nella Renania Settentrionale dove vivono oltre 11mila italiani.

Il sacramento della Cresima ai giovani dello spettacolo viaggiante. Giovani e ragazzi, figli di esercenti del Luna Park, hanno ricevuto nella Basilica di Santa Maria in Vado, a Ferrara, il sacramento della Confermazione. A presiedere la liturgia eucaristica l'Arcivescovo di Ferrara-Comacchio e Presidente della Fondazione Migrantes, S.E. Mons. Gian Carlo Perego. In questo periodo, in vista della festa di san Giorgio, a Ferrara stazionano diversi operatori dello spettacolo viaggiante. A loro la diocesi, attraverso l'Ufficio Migrantes, ha voluto dedicare una giornata. Ad accompagnarli il direttore Migrantes di Ferrara-Comacchio,

il diacono Roberto Alberti e gli operatori pastorali Migrantes Flaviano e Valeria Ravelli e Monica Bergamini.

Gli italiani in Europa e la missione cristiana: gli Atti del Convegno Migrantes. Del ruolo delle MCI in Europa si è parlato, lo scorso mese di novembre, durante il convegno “Gli Italiani in Europa e la missione cristiana. Radici che non si spezzano ma si allungano ad abbracciare ciò che incontrano” promosso dalla Fondazione Migrantes con la presenza di 200 tra sacerdoti ed operatori impegnati nella pastorale per gli italiani in Europa. Gli atti di quel convegno sono ora raccolti in un volume, curato da Raffaele Iaria e Delfina Licata ed edito da Tau editrice. La lettura dell’emigrazione italiana in Europa «ci deve rendere sempre più consapevoli che il Continente europeo è una casa comune», ha detto papa Francesco ricevendo i partecipanti, e la Chiesa in Europa non può «non considerare i milioni di emigranti italiani e di altri Paesi che stanno rinnovando il volto delle città e dei paesi». Il Pontefice li ha incoraggiati a proseguire nel «vostro impegno e a pensare con creatività ad una missione che guardi al futuro delle nostre comunità perché siano sempre più radicate nel vangelo e accoglienti».

Taurianova si prepara alla VII edizione del concorso d’arte madonnara. L’edizione del 2022 sarà la settima del “Concorso Internazionale dei Madonnari – Città di Taurianova”, manifestazione ideata dall’“Associazione Amici del Palco” e anche quest’anno diretta dal maestro madonnaro Gennaro Troia (fondatore della Scuola Napoletana dei Madonnari), tesa a valorizzare questa particolare e antica forma artistica, presente in tutta l’Europa fin dal XVI secolo. Un’edizione dedicata al 50° del ritrovamento dei Bronzi di Riace (1972-2022). Il “Concorso Internazionale dei Madonnari - Città di Taurianova” prevede la partecipazione di oltre 50 artisti, tra maestri madonnari e artisti già affermati a livello nazionale ed internazionale per un evento unico nel suo genere in tutto il meridione, inserito tra le maggiori manifestazioni culturali e artistiche dell’intera regione, e riconosciuto come “Evento storicizzato di rilievo regionale”. L’appuntamento il 5, 6 e 7 agosto 2022, una tre giorni carica di colori per la città mariana di Taurianova che accoglierà

Maggio

l'arte dei madonnari e i loro capolavori realizzati con i gessetti seguendo l'ispirazione del tema: La Theotokos "Madre di Dio, Regina della Pace".

Inaugurazione del Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana. È stato il ministro della Cultura Dario Franceschini a inaugurare il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana a Genova. All'inaugurazione anche il Sindaco di Genova, il Presidente della Regione Liguria e i Soci fondatori della Fondazione MEI. Nel pomeriggio nell'Area CISEI al primo piano del Museo, la tavola rotonda "*Il MEI: progettazione e realizzazione di una memoria migrante*". Il nuovo complesso museale si sviluppa su 3 piani divisi in 16 aeree, per una realtà avvincente, interattiva e multimediale dove conoscere e ripercorrere le tantissime storie delle migrazioni italiane, dall'Unità d'Italia (e ancora prima) alla contemporaneità. Una realtà, quella del Museo - alla costituzione del quale ha contribuito anche la Fondazione Migrantes attraverso il *Rapporto Italiani nel Mondo* - che qualcuno ha già definito la nostra Ellis Island, per dar subito l'idea che di emigrazione si parla attraverso gli occhi di chi ne è stato protagonista.

Museo dell'Emigrazione: felice collaborazione tra Migrantes e MEI. Nelle 16 aree del Museo Nazionale dell'Emigrazione in particolare, ve n'è una dedicata alle mobilità interne al Paese - la migrazione interna ha avuto e ancora ha un forte impatto sulla realtà sociale ed economica in Italia - e una seconda che presenta le migrazioni degli ultimi vent'anni (area XV). Questi due "capitoli" finali hanno visto, in particolare, una felice collaborazione tra la Fondazione Migrantes e il MEI: questa felice collaborazione è nata e ci caratterizzerà a lungo per sottoscrivere con ancora più incisività quanto il tema della mobilità sia elemento strutturale del nostro Paese. Più che un museo questo luogo ci sia augura diventi una casa dove gli italiani possano ritrovarsi e riconoscersi nel loro passato e nel loro presente e imparino a conoscere questo tema a volte strumentalizzato diventando parte attiva, co-protagonisti di un allestimento che non è dato una volta e per sempre ma che nasce già con l'idea intrinseca di essere non finito, di essere itinerante e interattivo, implementante, mobile nella mobilità.

“Storia dell’emigrazione italiana in Europa”. Questo il titolo di una collana edita da Donzelli e diretta da Toni Ricciardi. Il primo dei quattro volumi della collana si sofferma sul periodo “Dalla Rivoluzione francese a Marcinelle (1789-1956)”. In questo volume un contributo è stato affidato a mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes che ha approfondito il tema “Il ruolo della Chiesa e le prime forme di assistenza in Europa”. La Rivoluzione francese ha generato molteplici ondate di migrazione di massa. Gli emigranti hanno plasmato una geografia di città di accoglienza costellata da luoghi che offrivano l’asilo della libertà. Per la prima volta nella storia europea, questo diritto è stato ufficialmente offerto a chi era perseguitato per motivi politici o religiosi.

Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati. È il Messaggio di papa Francesco per la 108a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che sarà celebrata domenica 25 settembre 2022.

MCI Genk: 60 anni di storia. La comunità cattolica non solo italiana della zona di Genk in Belgio si accinge a festeggiare il 60° anniversario della costruzione della Chiesa Sacra Famiglia. Questa chiesa è stata costruita dai minatori italiani che, dopo la loro giornata di lavoro nei tre pozzi della zona (Winterslag, Waterschei e Zwartberg), venivano a costruire la loro chiesa. Nel lontano 1962 venne quindi inaugurato il Centro Cattolico Italiano, in presenza delle autorità locali. Il 29 maggio è stato ricordato quel giorno con una bella festa popolare.

CEI: Matteo Maria Zuppi è il nuovo Presidente. Papa Francesco ha nominato il Card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. A dare l’annuncio ai Vescovi è stato il Card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, che ha dato lettura della comunicazione del Papa. Nella mattinata di martedì 24 maggio, i Vescovi riuniti per la loro 76^a Assemblea Generale hanno proceduto all’elezione della terna per la nomina del Presidente.

Gli auguri al neo Presidente della CEI, il Card. Zuppi. La Fondazione Migrantes con il suo presidente S.E. Mons. Gian Carlo Perego e il direttore generale don Gianni De Robertis esprime gioia per la nomina, da parte di papa Francesco, del Card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, a Presidente della

Conferenza Episcopale Italiana. Nell'assicurare al neo Presidente la collaborazione totale e nel formulargli gli auguri più fervidi di buon lavoro la Migrantes ringrazia papa Francesco per questa nomina. Inoltre la Fondazione ringrazia il Card. Gualtiero Bassetti e S.E. Mons. Stefano Russo che hanno guidato la Conferenza Episcopale Italiana negli ultimi anni e che sono stati molto vicino al tema della mobilità umana e alle nostre iniziative e proposte.

Giugno

MCI Europa: il pellegrinaggio a Banneux. Dopo una lunga pausa, causa pandemia, torna nel santuario Mariano di Banneux, il pellegrinaggio delle comunità italiane presenti in Belgio. A presiedere la celebrazione Eucaristica l'arcivescovo emerito di Catanzaro-Squillace, mons. Vincenzo Bertolone. Come di consueto hanno partecipato i pellegrini delle comunità italiane della Vallonia e delle Fiandre e quelli italiani del Lussemburgo, della Francia e della Germania. È stata un'occasione di grande gioia ritrovarsi nuovamente insieme e condividere una giornata ricca di spiritualità e convivialità. È ancora vivo il ricordo dell'ultima celebrazione eucaristica in occasione della Solennità della Pentecoste del 2019 a Banneux: in quella occasione a presiedere fu Mons. Luc Van Looy, da poco nominato Cardinale da Papa Francesco.

MCI Germania-Scandinavia: don Gregorio Milone nuovo delegato. La Conferenza Episcopale Tedesca ha nominato il nuovo delegato delle Missioni Cattoliche Italiane in Germania e Scandinavia. Si tratta di don Gregorio Milone. Don Milone sostituisce p. Tobia Bassanelli che ha guidato le MCI per dieci anni. "Dopo 10 anni di lavoro come Delegato per i cattolici di lingua italiana in Germania, le esprimo il mio sincero e cordiale grazie per il suo generoso impegno. La ringrazio per la sua testimonianza di sacerdote a pieno servizio nella pastorale migratoria", ha scritto il presidente della Conferenza Episcopale Tedesca mons. Georg Bätzing al delegato uscente aggiungendo che "una sua preoccupazione centrale è stata sempre di render chiaro che le Comunità di lingua italiana sono un'arte integrale delle varie diocesi. Nell'ambito delle sue possibilità ha sempre cercato di affrontare i temi ed i progetti della Conferenza Episcopale

Tedesca e di coinvolgere i cattolici italiani in una costruttiva partecipazione”.

MCI Gran Bretagna: le celebrazioni per il Giubileo della Regina Elisabetta. Il Regno Unito e gli Stati del Commonwealth hanno appena concluso le celebrazioni del Giubileo di Platino della Regina Elisabetta II. Per quattro giorni il Paese si è fermato per commemorare i settanta anni di regno della Regina più longeva della sua storia. Domenica 5 Giugno, anche la Comunità della Missione Cattolica Italiana si è radunata nel Centro della Missione di Enfield-Londra per condividere la gioia di milioni di britannici e non nei confronti della loro Regina. La Regina Elisabetta non è soltanto la figura istituzionale più alta del Regno Unito, ma anche il punto di riferimento morale e spirituale per tutti i suoi sudditi. Anche presso la comunità Italiana, che nel Regno Unito vanta una presenza di circa 500 mila presenze, la Regina Elisabetta è grandemente stimata e apprezzata.

MCI Moers: concluso il concorso per giovani. Si è conclusa la prima edizione del concorso per giovani “Canzone e video 2021” promosso dalla Missione Cattolica Italiana di Moers (diocesi di Münster) in collaborazione con l’Ufficio Udep della Delegazione delle Missioni Cattoliche Italiane in Germania e Scandinavia. Al centro della serata la presentazione e l’ascolto delle tre composizioni canore e video dei vincitori: Assunta Garofalo (Colonia), con la canzone “Senza se”, il gruppo della Mci di Monaco di Baviera Xroads con la canzone “Prendici per mano” e Lina D’Adamo con la canzone “Perché soli non si è mai”.

L’Italia che crescere è quella con radici estero. “Italia, pensioni e mobilità: storie di partenze e di ritorni”. Questo il tema del convegno organizzato da Inps e Fondazione Migrantes a Roma. “Eravamo soliti dire – ha detto Delfina Licata – che l’Italia contava uguale numero di immigrati soggiornanti nel Paese ed emigrati italiani all’estero. Questa affermazione, stando alle statistiche di oggi, non è più vera: oggi il numero di connazionali che hanno scelto l’estero come luogo di residenza è superiore a quello degli immigrati che risiedono regolarmente nella Penisola. L’unica Italia a crescere è, oggi, quella che mette radici all’estero.

Luglio

L'Italia è uno Stato in cui la popolazione autoctona tramonta inesorabilmente e la popolazione immigrata – complice la crisi economica, la pandemia, i divari territoriali e l'impossibilità di entrare legalmente – non cresce più". Al 1° gennaio 2021, la comunità dei connazionali residenti all'estero è costituita da 5.652.080 unità, il 9,5% degli oltre 59,2 milioni di italiani residenti in Italia. Mentre l'Italia ha perso quasi 384 mila residenti sul suo territorio, ha registrato un aumento del 3% nell'ultimo anno di coloro che risiedono stabilmente all'estero. precedente.

Mons. Baturi nuovo Segretario generale CEI. Papa Francesco ha nominato S.E. Mons. Giuseppe Andrea Salvatore Baturi, Arcivescovo di Cagliari, Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana. "Accogliamo questa nomina con gioia, fiducia e gratitudine al Santo Padre", ha detto il Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI, commentando la nomina aggiungendo che questa mattina, durante la sessione straordinaria del Consiglio Episcopale Permanente, abbiamo rinnovato il nostro ringraziamento a mons. Stefano Russo per lo stile e lo zelo con cui ha vissuto il suo mandato.

Parte il Museo nazionale dell'italiano. Presso l'ex monastero della Santissima Concezione all'interno del complesso di Santa Maria Novella, viene inaugurata una prima sezione del Museo nazionale dell'Italiano (Mundi). Due sale permetteranno di scoprire l'origine e l'evoluzione della nostra lingua, a partire da alcune iscrizioni provenienti dal Museo nazionale Romano, dal Parco archeologico di Pompei e dal Museo delle Civiltà, passando dalle prime testimonianze in volgare come il "Placito capuano", all'opera di Dante che fissa la lingua del "sì", fino al manuale culinario di Pellegrino Artusi. Il progetto – finanziato dal Ministero della Cultura su impulso del ministro Dario Franceschini – è promosso dall'Accademia della Crusca, dall'Accademia dei Lincei, dall'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani, dall'Associazione per la storia della lingua italiana e dalla Società Dante Alighieri.

Oltre 1 milione i minorenni nati in Italia da genitori stranieri. Sono oltre 1 milione i minorenni nati in Italia da genitori stranieri (di seconda generazione in senso stretto), il 22,7% dei quali (oltre 228mila) ha acquisito la cittadinanza italiana.

Il dato, riferito al 2020, è dell'Istat ed è contenuto nel Rapporto 2022 dell'Istat. Tra il 2011 e il 2020 quasi 400mila ragazzi stranieri hanno acquisito la cittadinanza per trasmissione dai genitori. Nello stesso periodo si sono registrate oltre 57mila acquisizioni di cittadinanza per elezione da parte di nati in Italia al compimento del diciottesimo anno di età.

Don Maffei nuovo Arcivescovo di Perugia-Città delle Pieve. Il Papa ha nominato don Ivan Maffei Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve. Nato il 18 novembre 1963 a Pinzolo, in provincia di Trento don Maffei è stato ordinato sacerdote il 26 giugno 1988. Nella sua diocesi ha ricoperto diversi incarichi, tra questi la direzione del settimanale diocesano Vita Trentina e della Radio Diocesana (2001-2009). Successivamente in CEI è stato Vice-Direttore e Direttore fino al 2019 e Sotto-Segretario dal 2015 al 2020. Ritornato nella sua diocesi ha guidato, come parroco le comunità di Rovereto S. Marco e S. Famiglia, di Trambileno, Vanza, Noriglio e Terragnolo.

Scuola: 65% degli stranieri è nato in Italia. Sono circa 877mila, secondo i dati ufficiali del Ministero dell'Istruzione, riferiti all'anno scolastico 2019-2020, gli studenti di nazionalità non italiana che studiano in Italia, pari al 10,3% della popolazione scolastica complessiva. In dieci anni, gli studenti con cittadinanza non italiana sono aumentati del 23,4% (+166 mila unità). Prevalgono le seconde generazioni: il 65,4% degli studenti di origine non italiana è, infatti, nato nel nostro Paese.

La giornata del lavoro italiano all'estero. L'8 agosto di ogni anno – giorno del ricordo della tragedia di Marcinelle, in Belgio, dove morirono 262 minatori, oltre la metà dei quali italiani – è diventata la Giornata del ricordo dei lavoratori italiani nel mondo, di ieri e di oggi. L'Europa è stata ricostruita nel Dopoguerra grazie anche il sacrificio di tanti lavoratori italiani emigrati all'estero: come anche la ricostruzione italiana deve molto ai sacrifici e alle rimesse di milioni di lavoratori italiani emigrati all'estero, soprattutto nei Paesi europei, lontani dai loro familiari. Questo sacrificio, questo lavoro dei nostri emigranti continua anche oggi, con molti giovani e famiglie costretti a lavorare all'estero. Questa Giornata ricorda i tanti lavoratori di ieri, ma

Agosto

non può dimenticare questi tanti lavoratori italiani di oggi che vivono all'estero. C'è un legame che il nostro Paese non può dimenticare e che deve crescere nell'attenzione alla tutela dei diritti civili e sociali, nelle pari opportunità. Anche l'Italia nel mondo è fondata sul lavoro, e i lavoratori all'estero non possono essere dimenticati, anche dalla Chiesa, che cammina con loro.

10 anni fa la morte di Don Bruno Nicolini. Ricorrono il 17 agosto, dieci anni dalla morte di don Bruno Nicolini, uno dei sacerdoti pionieri nella pastorale con il mondo dei Rom. Aveva 85 anni e aveva dedicato a questo mondo oltre 50 anni della sua vita. Fin dal lontano 1958, infatti, quando vice parroco a Bolzano, aveva iniziato ad occuparsi dei Rom e Sinti nella sua diocesi. Qui aveva fondato l'Opera Nomadi. Fu chiamato a Roma da papa Paolo VI per continuare ad occuparsi della pastorale dei Rom nella diocesi capitolina nel 1964 dove aveva preparato, nello spirito del Concilio Vaticano II, il primo grande incontro europeo tra il popolo Rom e papa Paolo VI, a Pomezia nel 1965.

Scalabriniani proclamato Santo. Mons. Giovanni Battista Scalabrini è stato “un vescovo che si è dedicato completamente al ministero nella diocesi, ma ha saputo anche guardare oltre, a chi era costretto a lasciare la propria terra”. Lo dice padre Leonir Chiarello, superiore generale dei Missionari di San Carlo fondati da mons. Scalabrini che sarà proclamato Santo il 9 ottobre. Il neo Santo “ha dato una risposta concreta al fenomeno della migrazione, coinvolgendo la Chiesa, il Governo, la società e chiamando tutti ad una presa di coscienza.

Il Corso di Alta Formazione sul tema della GMMR. “Costruire il futuro con...” è il tema scelto dalla Fondazione Migrantes della CEI per il Corso di Alta Formazione per tutti i direttori e collaboratori Migrantes delle diocesi italiane svoltosi dal 29 agosto al 2 settembre 2022 ad Alghero, in Sardegna, la regione scelta dalla Commissione CEI per le Migrazioni per le celebrazioni nazionali della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato del 25 settembre.

57mo anniversario della tragedia di Mattmark. Ottantotto morti : 56 italiani. È il 30 agosto 1965, ore 17.15, quando 2 milioni di metri cubi staccatisi dal ghiacciaio dell'Allalin in meno di 30 secondi seppellirono sotto 50 metri di ghiaccio e

detriti le baracche, la mensa e le officine degli operai della diga di Mattmark, in Svizzera. Una tragedia che segnò l'intero paese. La maggioranza delle vittime erano della provincia di Belluno (17), 7 provenivano da San Giovanni in Fiore, in Calabria.

I nuovi cardinali italiani ricevuti da Mattarella. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto i nuovi Cardinali italiani nominati nel Concistoro del 27 agosto 2022: il cardinale Oscar Cantoni, Vescovo di Como, il cardinale Giorgio Marengo I.M.C., Prefetto apostolico di Ulaanbaatar, il cardinale Arrigo Miglio, Arcivescovo emerito di Cagliari, il cardinale Gianfranco Ghirlanda S.I., già Rettore della Pontificia Università Gregoriana, e il cardinale Fortunato Frezza, Canonico della Basilica di San Pietro in Vaticano.

Settembre

Convegno Migrantes di pastorale con i Rom e Sinti. “Costruiamo il futuro con i Rom e Sinti”: questo il tema del convegno di pastorale con i Rom e sinti che si è svolto a Frascati dal 9 all'11 settembre 2022. L'incontro - aperto dal Direttore generale della Fondazione Migrantes, don Giovanni de Robertis - ha raccolto testimonianze, momenti di confronto e di preghiera oltre che alcune relazioni sulla pastorale con i rom e sinti.

MCI Gran Bretagna: il cordoglio per la morte della Regina Elisabetta. La storia si è fermata per un momento, ha trattenuto il respiro per poi riprendere il suo corso. È questa la sensazione che gli abitanti del Regno Unito hanno avuto nel pomeriggio dell'otto settembre 2022 quando Buckingham Palace comunica: “La Regina è deceduta serenamente questo pomeriggio presso Balmoral”. La numerosa Comunità italiana presente nel Regno Unito partecipa in prima persona al cordoglio per la morte di una donna, di una moglie, di una madre, di una governante che non ha avuto, e probabilmente non avrà eguali nella Storia.

GMMR, papa Francesco: “I giovani devono essere protagonisti del futuro”. Così papa Francesco nel nuovo video pubblicato dalla Sezione Migranti e Rifugiati in vista della 108ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato celebrata il 25 settembre. Il Santo Padre parla di futuro, un futuro che “comincia oggi e comincia da noi”. Ad accompagnare le parole di papa Francesco la testimonianza di due giovani ambasciatori di Talitha

Kum impegnati nella lotta alla tratta di persone. I due ragazzi raccontano la piaga della tratta in Asia e come stanno lavorando per aiutare chi è nel bisogno impegnandosi così a costruire un futuro migliore.

A Matera il Consiglio Permanente CEI. Al centro del dibattito guidato dal presidente, il Card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, il Cammino sinodale, entrato nel vivo del secondo anno di ascolto della “fase narrativa”. I lavori prevedono una comunicazione riguardante la prosecuzione dell’itinerario avviato nelle diocesi italiane, in sintonia con il Sinodo universale e a partire dal documento ‘I Cantieri di Betania’, diffuso lo scorso luglio.

Don Kurian nuovo Coordinatore pastorale cattolici Siro-Malankaresi in Italia. Don Benedict Kurian è il Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici Siro-Malankaresi in Italia. La nomina da parte del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana. Don Kurian proviene dall’Eparchia di Mavelikara della Chiesa Siro-Malankarese.

Mons. Pierpaolo Felicolo nuovo Direttore generale Migrantes. Mons. Pierpaolo Felicolo è il nuovo Direttore generale della Fondazione Migrantes. La nomina è arrivata dal Consiglio Permanente della CEI che si è riunito a Matera dal 20 al 22 Settembre. Mons. Felicolo sostituisce don Gianni De Robertis che ha guidato l’organismo pastorale della CEI dal 2017.

Il XXVII Congresso Eucaristico Nazionale. Il 22 settembre, a Matera, il XXVII Congresso Eucaristico Nazionale che si concluderà domenica 25 con la visita di papa Francesco. Nella “Città dei Sassi” si ritroveranno circa 800 delegati arrivati da 166 diocesi italiane per condividere, insieme a una ottantina di Vescovi, quattro giorni di preghiera, riflessione e confronto sulla centralità dell’Eucaristia nella vita del cristiano e della comunità. “Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale” è il tema dell’appuntamento promosso dalla CEI – in collaborazione con l’arcidiocesi di Matera-Irsina – che rappresenta una tappa del Cammino sinodale delle Chiese in Italia.

GMMR, un messaggio forte per costruire il futuro con i migranti. Da Matera papa Francesco ha “coniugato la parabola del ricco epulone e di Lazzaro con la mensa dei ricchi da cui sono esclusi i poveri, che sono anche i migranti che fuggono da mi-

seria, sfruttamento e guerra”. Lo dice S.E. Mons. Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio e presidente della Fondazione Migrantes, dopo le parole del Pontefice pronunciate durante la preghiera mariana dell’Angelus da Matera dove si è svolto il Congresso Eucaristico Nazionale. “Da Matera e dalla tavola eucaristica è venuto un messaggio forte per costruire il futuro con i migranti”.

Incontro con operatori spagnoli per la pastorale dei Rom e Sinti.

Ottobre

Una delegazione di operatori pastorali con i rom e i sinti provenienti da Alicante (Spagna), si sono incontrati a Roma con una delegazione della Fondazione Migrantes guidata dal direttore generale, Mons. Pierpaolo Felicolo e con Alessandra Silvi del Dicastero per la Promozione dello Sviluppo Umano Integrato. Gli operatori spagnoli hanno illustrato le loro attività per aiutare nell’integrazione e inclusione il popolo gitano e hanno voluto ascoltare, dalla voce del direttore Migrantes, come la Chiesa italiana lavora accanto a questa popolazione.

Un piano europeo di salvataggio delle persone in fuga nel Mediterraneo. Il 3 ottobre 2013 nel Mediterraneo, a poche decine di metri dall’Isola di Lampedusa, morivano 368 persone. Erano donne, uomini, bambini che scappavano dalla Siria, dalla Somalia ed Eritrea e da altri Paesi, in fuga dalla fame e dalla guerra. Nostri fratelli e sorelle. Da allora altri 24.000 uomini e donne hanno trovato la morte in fondo al Mediterraneo. “Un cimitero”, ha ricordato più volte papa Francesco, che ricorda la nostra incapacità di dare risposte di accoglienza, di giustizia e di pace a tanti nostri fratelli e sorelle. “Il 3 ottobre è una giornata di preghiera e di riflessione in tutta Italia”, afferma il Direttore generale della Fondazione Migrantes, Mons. Pierpaolo Felicolo. “E’ una giornata in cui risentiamo le parole rivolte a Caino come un monito per tutti noi: ‘Dov’è tuo fratello?’”. Il 3 ottobre “è una giornata in cui si rinnova l’appello all’Europa per un piano condiviso di salvataggio in mare di persone in fuga e che hanno diritto a una protezione internazionale”.

“Rapporto Immigrazione”, intervento di Mons. Redaelli. “L’immigrazione non è una questione che riguarda soltanto chi arriva, ma anche chi accoglie. Integrare non significa fare diventare

l'altro come me, ma vedere che cosa abbiamo in comune per camminare insieme". Lo ha detto il Presidente di Caritas italiana e Arcivescovo di Gorizia, S.E. Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, intervenendo in videoconferenza alla presentazione del *Rapporto Immigrazione* redatto da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes. "Non in un futuro idealizzato, privo di fatiche e di difficoltà – ha aggiunto il presule -: camminare insieme chiede tanta pazienza nell'individuare la strada comune, nel tenere conto del passo di ciascuno, delle fermate e dei blocchi, delle tensioni tra le persone".

"Rapporto Immigrazione", intervento di Mons. Baturi. "Non si tratta solo di accogliere, la presenza dei migranti è una grande opportunità. Abbiamo bisogno di nuove energie. Ogni civiltà si costruisce nell'incontro con persone portatrici di culture diverse, di visioni diverse da integrare all'interno di una logica di comunione". Lo ha detto S.E. Mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, a margine della presentazione del 7 ottobre del *Rapporto Immigrazione*, redatto da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes. "Vogliamo costruire con tutti coloro che sono qui presenti un futuro che sia inclusivo e solidale".

"Rapporto Immigrazione", intervento di Mons. Perego. "È interessante come il 52 per cento dei permessi di soggiorno sia per il ricongiungimento familiare. Questo segnale dice che il mondo dell'immigrazione di diverse nazionalità vuole rimanere in Italia e vuole creare la civiltà di domani. In questo senso, costruire il futuro con noi. E credo sia un dato importante". Lo ha detto S.E. Mons. Gian Carlo Perego, Presidente della Commissione CEI per le Migrazioni e della Migrantes e arcivescovo di Ferrara-Comacchio, a margine della presentazione del *Rapporto Immigrazione*, redatto da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes. "Questo rapporto segnala profondamente non tanto dei numeri, non solo – ha aggiunto -. Numeri che sono in crescita per la prima volta dopo il calo numerico degli ultimi tre anni. Segnala soprattutto come il mondo dell'immigrazione stia diventando strutturale alla vita del nostro Paese, nel mondo del lavoro, della scuola e della famiglia".

"Rapporto Immigrazione", messaggio del Ministro Bianchi. "Il mondo intero deve oggi affrontare il tema dei migranti, perché

è un mondo in trasformazione rapidissima e violentissima. La capacità di un Paese e di una comunità di accogliere i migranti non solo è base della democrazia ma elemento stesso con cui si costruisce la pace”. Lo dice il Ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi, in un videomessaggio inviato alla presentazione del Rapporto Immigrazione redatto da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes. “Noi stessi siamo tutti, come scuola italiana, disponibili ad accogliere e a integrare. Lo abbiamo con i 40mila bambini e bambine ucraini che sono arrivati. Lo abbiamo fatto per tanti anni quando l’Italia si è distinta proprio per il tema dell’inclusione”. Il Ministro ha poi sottolineato che “non si tratta solo di un problema di accoglienza momentanea ma di integrazione”. “L’integrazione è segno di tutta la società che cambia. Vuol dire che siamo tutti noi che ci trasformiamo. E questo testimonia anche la capacità di una società di affrontare le incertezze assieme e vincere insieme questa grande battaglia”.

Santi mons. Scalabrini e il laico Zatti. Papa Francesco ha proclamato santi i beati Giovanni Battista Scalabrini e Artemide Zatti, pronunciando la formula di rito all’inizio della messa a Piazza San Pietro.

La Settimana della Lingua Italiana. Dal 17 ottobre la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, evento di promozione dell’italiano come grande lingua di cultura classica e contemporanea che la rete culturale e diplomatica della Farnesina organizza ogni anno, nella terza settimana di ottobre, intorno a un tema che serve da filo rosso per conferenze, mostre e spettacoli, incontri con scrittori, intellettuali, studiosi, artisti. L’organizzazione è attualmente curata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, dall’Accademia della Crusca e, all’estero, dagli Istituti Italiani di Cultura, dai Consolati italiani, dalle cattedre di Italianistica attive presso le varie Università, dai Comitati della Società Dante Alighieri e da altre associazioni di italiani all’estero, sotto l’alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Il Festival del Circo di Latina. Una edizione da record quella dell’International Circus Festival di Latina del 2022. Una edizione di “vera ripartenza” – come ha detto il presidente dell’associazione che promuove il festival Montico– e che ha visto in gara 71 artisti provenienti da 13 paesi del mondo. Ogni giorno

questa edizione – la XXIII dal 13 al 17 ottobre – ha richiamato centinaia di persone che hanno partecipato con interesse ai vari spettacoli presentati da Andrea Giachi e Alessia Dell’Acqua. Alla serata conclusiva ieri sera il direttore della Fondazione Migrantes, Mons. Pierpaolo Felicolo: “la famiglia del circo – ci dice – è una famiglia allargata che deve incontrare le altre famiglie”.

Don Claudio Visconti presenta il Foyer Cattolico Europeo. Uno spazio dove ragazzi, giovani e adulti “si educano alla fede cristiana attraverso le dimensioni fondanti del credere”: la catechesi, la liturgia, la carità. Una fede “non solo e non tanto come dottrina, ma come risposta alle domande più profonde sul senso della vita. Un percorso che si realizza nell’incontro con Gesù”. Don Claudio Visconti, sacerdote bergamasco, da alcuni anni è responsabile della Comunità italiana a Bruxelles. Tre anni fa ha individuato l’opportunità – forse la necessità – di rilanciare il Foyer Catholique Européen, nel cuore del quartiere europeo della capitale belga. Un’operazione complessa, che ha richiesto anzitutto una completa ristrutturazione dello stabile situato al civico 51 di Rue du Cornet. Nel frattempo è stata ripensata la “mission” del Foyer, le cui origini risalgono a sessant’anni fa, nel periodo di incubazione della Comunità economica europea.

Novembre

La presentazione del “Rapporto Italiani nel Mondo”. La presentazione l’8 novembre, a Roma, presso l’Auditorium della XVII edizione del *Rapporto Italiani nel mondo*, della Fondazione Migrantes. L’incontro è stato aperto da un intervento introduttivo di S.E. Mons. Francesco Savino, vice presidente della Conferenza Episcopale Italiana. A presentare nel dettaglio il Rapporto, la curatrice Delfina Licata. Seguiranno gli interventi di Luigi Maria Vignali, direttore generale per gli Italiani all’estero e le politiche migratorie; Paolo Masini, presidente del Comitato di Indirizzo del Museo dell’Emigrazione Italiana e Claudio Visconti, responsabile del Foyer Catholique Européen di Bruxelles. Le conclusioni sono state affidate al direttore generale della Fondazione Migrantes, mons. Pierpaolo Felicolo.

Presentazione del “Rapporto Italiani nel Mondo”, il Messaggio del Presidente Mattarella. «Rivolgo un cordiale saluto agli organizzatori e ai partecipanti alla presentazione del “Rapporto Ita-

liani nel mondo”. Il Rapporto fornisce anche quest’anno una fotografia di grande interesse dei flussi migratori che interessano i nostri connazionali. Nonostante il periodo della pandemia la tendenza a lasciare il nostro Paese è cresciuta negli ultimi anni. A partire sono principalmente i giovani – e tra essi giovani con alto livello di formazione – per motivi di studio e di lavoro. Spesso non fanno ritorno, con conseguenze rilevanti sulla composizione sociale e culturale della nostra popolazione. Partono anche pensionati e intere famiglie. Il fenomeno di questa nuova fase dell’emigrazione italiana non può essere compreso interamente all’interno della dinamica virtuosa dei processi di interconnessione mondiale, che richiedono una sempre maggiore circolazione di persone, idee e competenze. Anzitutto perché il saldo tra chi entra e chi esce rimane negativo, con conseguenze evidenti sul calo demografico e con ricadute sulla nostra vita sociale. Ma anche perché in molti casi chi lascia il nostro Paese lo fa per necessità e non per libera scelta, non trovando in Italia una occupazione adeguata al proprio percorso di formazione e di studio”.

Contributi progetto Migrantes ‘Diffusamente’ sull’accoglienza degli ucraini. La Fondazione Migrantes, in collaborazione con l’ACRI (l’Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio in Italia), ha realizzato il progetto ‘Diffusamente’ riguardante l’accoglienza nelle parrocchie e nelle famiglie di persone e famiglie ucraine fuggite dalla guerra nel corso del 2022. Il progetto ha sostenuto l’accoglienza di 1.100 persone ucraine - 589 adulti e 481 minori, 311 famiglie - fuori dai circuiti istituzionali (Prefettura, Protezione civile, Comuni...), in 18 province italiane. L’ACRI ha messo a disposizione la somma di 100.000 euro, integrati da un contributo della Fondazione Migrantes. Nella Arcidiocesi di Ferrara hanno ricevuto un contributo cinque parrocchie: Mesola (1.500 euro), Vigarano Mainarda (1.500 euro), Gavello (3.000 euro), la Comunità ucraina (3.000 euro), Bondeno (4.000 euro). Il progetto ‘Diffusamente’ è stato presentato al Festival della Migrazione a Modena il 23 novembre, in un convegno al quale hanno partecipato il dott. Francesco Profumo, presidente ACRI, S.E. Mons. Gian Carlo Perego, presidente della Fondazione Migrantes della CEI, don Marco Jaroslav Semehen, rettore della Basilica di S. Sofia a Roma e direttore Migrantes dell’Esarcato Apostolico degli Ucraini in Italia.

In Italia il primo corridoio umanitario per minori migranti soli. È il primo corridoio umanitario per minori migranti soli, una esperienza unica in Italia, in Europa e forse nel mondo. Serve a dare la possibilità di studiare e realizzare il loro sogno di vita a bambini e ragazzi fuggiti da conflitti e povertà da soli, senza familiari ad accompagnarli. Il progetto, promosso da Intersos insieme ad Unhcr, Agenzia Onu per i rifugiati, si intitola “Pagella in tasca. Canali di studio per minori rifugiati” ed è realizzato grazie a un protocollo d’intesa con i ministeri degli Affari esteri e della cooperazione italiana, dell’Interno e del Lavoro.

Sr. Bosini nuova superiora provinciale Scalabriniane. Le Suore Missionarie Scalabriniane della Provincia San Giuseppe hanno eletto un nuovo Governo Provinciale: suor Giuliana Bosini come superiora provinciale; suor Eleia Scariot come prima consigliera, suor Janete Santos Ribeiro, suor Etra Modica, suor Stella John Joseph. “Mi metto a servizio con molto amore ad esempio di Maria. Lo Spirito farà cose nuove, Lui ci aiuterà con certezza a mettere in atto quello che ci siamo detti in questi giorni. Dobbiamo salire sul monte con Gesù, ma Lui ci darà la forza e la Madonna non ci lascerà”, ha detto la nuova superiora sr. Bosini che sostituisce sr. Milva Caro.

Don Tsamba nuovo Coordinatore dei cattolici africani di lingua francese in Italia. Don Luis Gabriel Tsamba (diocesi di Mouila – Gabon) è il nuovo Coordinatore nazionale Migrantes della pastorale dei cattolici africani di lingua francese in Italia. La nomina durante il Consiglio Episcopale Permanente della CEI che si è riunito, in sessione straordinaria, mercoledì 16 novembre a Roma.

Sara Vatteroni nuovo membro del Consiglio di Amministrazione Migrantes. Sara Vatteroni, attuale direttrice della Migrante regionale Toscana, entra a far parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Migrantes. La nomina durante il Consiglio Episcopale Permanente della CEI che si è riunito, in sessione straordinaria, mercoledì 16 novembre a Roma. Sara Vatteroni sostituisce nel CdA mons. Pierpaolo Felicolo nominato a settembre Direttore generale della Fondazione Migrantes.

Settima edizione del Festival della Migrazione. “Accoglienza, cittadinanza, nuove opportunità: come fratelli” è il titolo della

settima edizione del Festival della Migrazione, la rassegna promossa dalla Fondazione Migrantes della CEI, dall'Associazione Porta Aperta di Modena, dal Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazioni e vulnerabilità di UNIMORE, per riflettere in modo approfondito e non ideologico su un fenomeno complesso come le migrazioni. Quattro giorni di incontri, presentazioni di libri, laboratori e tanto altro per ascoltare voci e punti di vista diversi sul tema.

I circensi ricevuti da papa Francesco. Papa Francesco il 30 novembre ha salutato uno per uno gli artisti circensi che si sono esibiti in piazza San Pietro durante l'Udienza generale del Mercoledì accompagnati da una delegazione della Fondazione Migrantes che per la Conferenza Episcopale Italiana segue la pastorale per lo Spettacolo Viaggiante. Il Papa si è molto divertito ed ha applaudito gli artisti del circo "The Black Blues Brothers" impegnato in un tour mondiale di oltre 800 date.

Report "Diritto d'Asilo" 2022. "Diritto d'asilo", anno 2022: *Dicembre* l'anno in cui la guerra d'Ucraina nel giro di poche settimane ha disperso nel cuore d'Europa rifugiati e sfollati a milioni, come non si vedevano dai tempi della Seconda guerra mondiale. L'anno già difficile in cui l'Europa ha saputo accogliere milioni di profughi senza perdere un decimale in benessere e "sicurezza" (oltre 4.400.000 le persone registrate per la protezione temporanea solo nell'UE fino all'inizio di ottobre).

I dieci anni della Carta di Roma. È il decennio di "Notizie dal fronte" raccontato dall'Associazione Carta di Roma, nata per correggere l'informazione sulle migrazioni. Perché le parole dei comunicatori (stampa e tv, ma anche social) sono specchio di come evolve ed è percepito il fenomeno, e dicono molto del mondo attorno. Lo dimostrano i termini simbolo di questi 10 anni: Lampedusa nel 2013, Mare nostrum nel 2014, muri nel 2016. Virus nel 2020. E se non sono neutrali, e celano un messaggio, le parole non sono neanche innocue, ma hanno il potere di cambiare la realtà. Carta di Roma lavora ogni giorno a responsabilizzare chi narra la migrazione, facendo passare di qui la promozione dei diritti di chi migra o è immigrato. Poi, una volta l'anno, si ferma e fa il punto.

Natale di pace: il messaggio di Mons. Perego. “Gloria a Dio nell’alto dei cieli e pace in terra agli uomini che il Signore ama”. Nella Messa della notte di Natale ritorniamo a intonare nelle nostre chiese, dopo il silenzio dell’Avvento, il canto degli angeli. Per gli uomini e le donne che ama come figli e figlie, Dio a Natale regala il Figlio, che dona la pace. È una pace da costruire, anzitutto, in questo tempo di una guerra alle porte dell’Europa, che ha sconvolto non solo l’economia, impoverendo le famiglie e le imprese, ma anche ha impressionato le nostre menti, ha colpito il nostro cuore con le migliaia di morti e feriti, i milioni di Ucraini in fuga dalla propria terra, la distruzione di beni comuni come scuole, ospedali, il rischio di una catastrofe nucleare. Educhiamo e educiamoci alla pace e favoriamo il disarmo per costruire un mondo e una città di pace: è questo il messaggio che viene da questo Natale. Senza la ricerca della pace rinneghiamo il Natale e prepariamo ancora, come Erode, la violenza sui piccoli e la fuga delle famiglie, come la famiglia di Nazareth.

È morto papa Ratzinger. “Con dolore informo che il Papa Emerito, Benedetto XVI, è deceduto il 31 dicembre alle ore 9.34, nel Monastero Mater Ecclesiae in Vaticano”. Lo dichiara il direttore della Sala stampa della Santa Sede, Matteo Bruni. Dalla mattina di lunedì 2 gennaio, il corpo del Papa emerito sarà nella Basilica di San Pietro in Vaticano per il saluto dei fedeli. La Fondazione Migrantes con il presidente, S.E. Mons. Gian Carlo Perego e il direttore generale, mons. Pierpaolo Feliccolo, si unisce alla preghiera che si alza nel mondo per la morte del Papa Emerito nel regno della luce e della verità.

Benedetto XVI e i migranti, un ricco magistero. Il Magistero che Papa Benedetto XVI ci lascia sulle migrazioni è ricco, soprattutto negli otto Messaggi delle Giornate mondiali per il migrante e il rifugiato negli anni del suo Pontificato (2005-2013), a partire dal primo dove definisce le migrazioni ‘segno dei tempi’. Le prospettive in cui si muove il suo Magistero sul tema delle migrazioni, sono state riassunte dallo stesso Benedetto XVI nell’enciclica *Caritas in veritate* (2009), al n. 62.

Il Presidente del Parlamento europeo, **David Sassoli**, è *Lutti* deceduto l'11 gennaio ad Aviano dove era stato ricoverato in ospedale per complicanze di una disfunzione del suo sistema immunitario. Una vita divisa fra il giornalismo e la politica fra Firenze, Roma e Bruxelles fino a diventare nel 2019 Presidente dell'Europarlamento. Nato nel capoluogo toscano il 30 maggio 1956, ha frequentato da giovane l'Agesci, Associazione guide e scout cattolici italiani e fin da giovane a lavorare per piccoli giornali e in agenzie di stampa prima di passare a 'Il Giorno' e poi fare il grande salto in Rai. Nel 2009 decise di dedicarsi alla politica diventando successivamente il secondo Presidente italiano del Parlamento Europeo dopo Antonio Tajani da quando l'assemblea di Strasburgo viene eletta a suffragio universale.

Nella notte tra il 6 e il 7 febbraio è deceduto all'età di 92 anni **don Pietro Marchetti** della Missione Cattolica Italiana di Strasburgo. Da qualche tempo si trovava in una casa di riposo a Strasburgo a causa dell'età avanzata e di problemi di salute. Don Pietro era nato il 29 agosto 1929 a Savignone, in provincia di Genova. Nel gennaio 1966 arrivava alla Missione cattolica italiana di Strasburgo, accolto dall'allora vescovo, Mons. Elchinger, con queste parole "Don Pietro, la Chiesa è diventata troppo un'istituzione giuridica... Deve diventare una famiglia". Il suo impegno pastorale è stata la catechesi e a questo riguardo diceva che la Missione cercava di trasmettere una catechesi semplice da diffondere nella famiglia. Importante è stata la sua devozione alla Madonna e ogni anno organizzava un pellegrinaggio a Lourdes nel mese di ottobre.

È morto ad 88 anni a Darmstadt (Germania) la sera del 7 marzo **P. Corrado Mosna**. Trentino di nascita (Vigolo Terlago 16 maggio 1934), sacerdote del Sacro Cuore (dehoniano) si è prodigato ininterrottamente per ben 48 anni nell'assistenza a comunità italiane in Germania senza fermarsi nemmeno in età di pensione. Ha iniziato nel 1974 nella Missione Cattolica Italiana di Gross Gerau (Assia, diocesi di Magonza). Ma per un solo anno perché chiamato a dirigere il settimanale per gli italiani in Germania, il "Corriere d'Italia". Contemporaneamente

però assiste la Missione Cattolica Italiana di Ruesselsheim dal 1978 al 1989 prima come assistente e poi dal 1988 come parroco. Dopo viene inviato come parroco ad una sede più impegnativa, Darmstadt, per quella numerosa comunità italiana di quasi 10mila persone e dopo 14 anni, nel 2003, passa alla Missione di Giessen (sempre in Assia e diocesi di Magonza) fino al pensionamento quando si ritira nella precedente città di Darmstadt a dare regolarmente una mano al parroco del momento.

È morto il 13 aprile **don Fausto Urgu**, per anni missionario in Germania con gli italiani. Nato a Montecatini Terme nel 1946 e ordinato sacerdote nel 1972, arriva in Germania come vice parroco nella Missione Cattolica Italiana di Wiesbaden nel 1977. Tre anni dopo diventa responsabile della Missione continuando l'attività del suo predecessore, padre Mario Salon. L'operato che distingue maggiormente don Fausto è l'attività pastorale negli ospedali, nelle carceri, la celebrazione delle messe e l'amministrazione dei sacramenti in tutte le postazioni vicine e lontane del comprensorio di Wiesbaden. Nel settembre del 2014, don Fausto va in pensione e i molti italiani che vivono a Wiesbaden ritengono indispensabile la sopravvivenza della missione, perciò viene nominato amministratore parrocchiale il tedesco Stephan Gras, coadiuvato dall'aiuto di padre Vincenzo Maria Tomaioli come cappellano.

Mons. Pietro Sigurani è morto a 86 anni, il 4 luglio, dei quali 61 trascorsi come sacerdote. È stato rettore a Sant'Eustachio dal 2012 al 2021; prima, dal 1975 al 2012, era stato parroco della Natività a via Gallia e aveva guidato l'Ufficio Migrantes della diocesi di Roma e Lazio.

È morta il 24 luglio a Pamplona, in Spagna, dove era nata, **suor Mercedes Amostegni** delle Suore Francescane Missionarie di Maria. Intenso nella sua vita l'impegno pastorale a fianco dei rom e sinti e molto vicina all'attività della Fondazione Migrantes insieme all'impegno delle sue consorelle. Stare con gli zingari - diceva sr. Mercedes durante un convegno, nel 1990 promosso dal Pontificio Consiglio per i Migranti e gli Itineranti - "è una risposta al Vangelo che viviamo come Missionarie,

pronte ad andare ovunque e a tutti per annunciare la salvezza, siamo inviate come priorità a coloro ai quali Cristo non è rivelato e a coloro tra i quali la Chiesa è meno presente”.

Il 25 luglio è scomparsa **suor Manuela Simoes**, religiosa scalabriniana e molto attiva a fianco dei migranti. Sr. Simoes ha guidato l'Ufficio pastorale Migrantes della diocesi di Lamezia Terme e ha lavorato con l'ufficio Migrantes della diocesi di Reggio Calabria-Bova, “lasciando – ricorda la diocesi lametina - a quanti hanno avuto il dono di conoscerla e di collaborare con lei, la testimonianza di una vita offerta a Dio e ai fratelli”. “In un periodo segnato dall'intensificarsi dei flussi migratori anche nella nostra città, in particolare nel periodo dell'emergenza nord-Africa, nel sorriso di suor Manuela donne, uomini, giovani e bambini giunti a Lamezia Terme e nel comprensorio hanno visto il ‘sorriso evangelico’ di chi, in nome di Cristo, apre la porta e spalanca le braccia sempre, a chi ha fame di amore, di speranza, di riscatto”.

Il 1° ottobre si è spento, all'età di 91 anni, **don Canuto Toso**, sacerdote della diocesi di Treviso sempre a fianco degli emigrati italiani. Originario di San Martino di Lupari, era stato ordinato sacerdote nel 1957. Tra i tanti impegni pastorali la direzione dell'ufficio diocesano Migrantes per molti anni. Ha inoltre fondato, nel 1973, l'Associazione “Trevisani nel Mondo” e l'omonima rivista che ancora oggi dirigeva. “Guidato da un fede incrollabile, aveva una parola di conforto per tutti quelli che si trovavano in difficoltà, compresi tutti i migranti, evidenzia l'associazione in un post su facebook”. “Se ne va una persona che ha scritto non una, ma molte pagine di questa comunità. È stato lui a dar vita a un network mondiale dei Trevigiani nel mondo. È lui che ha capito che l'identità, la storia le tradizioni, ma soprattutto la cultura e i valori si possono tramandare anche se non si vive direttamente in Veneto. Una grande perdita, di un uomo che ha scritto una pagina di storia della nostra identità e dell'epopea dell'emigrazione veneta all'estero”, ha detto il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

**FONDAZIONE MIGRANTES
BILANCIO ESERCIZIO 2022**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	2022	PASSIVO	2022
1) Immobilizzazioni materiali	1.221,52	1) Patrimonio netto	755.232,12
2) Attivo circolante:		2) Fondo per rischi e oneri	312.509,64
Crediti	305.798,41	3) Fondo TFR	470.237,26
Disponibilità liquide	2.726.057,47	3) Fondi destinati	3.119.212,59
Attività finanziarie	1.658.683,16	4) Debiti	475.052,20
3) Ratei e risconti attivi	0	5) Ratei e risconti passivi	0
4) Perdita anno precedente	158.815,77		
TOTALE ATTIVO	5.124.727,28	TOTALE PASSIVO	5.406.394,76
Perdita d'esercizio	281.667,48	Utile d'esercizio	0

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI	2022	PROVENTI	2022
1) Oneri da attività tipiche	203.510,14	1) Prov. da attività tipiche	1.390.722,79
2) Erogazioni 8 x 1000	2.119.459,18		
3) Oneri da pubblicazioni	123.509,10	2) Prov. da 8 x 1000	2.119.459,18
4) Oneri da attività accessorie	71.799,55	3) Prov. da attività accessorie	69.043,30
5) Oneri di supporto	962.995,44	4) Prov. finanziari, patrimoniali e altri	32.224,78
6) Oneri finanziari, patrimoniali e altri	256.443,67		
TOTALE ONERI	3.893.117,53	TOTALE PROVENTI	3.611.450,05
UTILE di esercizio	0	PERDITE di esercizio	281.667,48

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 2022
(da pubblicare ai sensi dell'art. 2, comma secondo, del D.L. 30 giugno 1994, n. 421)